

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 16 DICEMBRE 2009

N. 202



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 ottobre 2009, n. 1881

Approvazione delle Linee guida per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura 2009-2011.

Pag. 26594

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2269

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Vodafone Omnitel N. V. - P. IVA 08533010010.

Pag. 26631

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2281

Contributi alle imprese artigiane, ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981. Riconoscimento aiuti ai sensi del Regolamento n. 19/2009 de minimis per le domande presentate fino a tutto il 23 aprile 2009.

Pag. 26647

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2290

Prelevamento della somma di euro 70.838,07 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2009 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 1318.

Pag. 26649

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2291

Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Consorzio per la Bonifica della Capitanata di Foggia per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola - Anno 2010 - LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

Pag. 26651

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2292

Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università degli Studi di Teramo. Int. nel settore agricolo: “Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa Italiana) per l'avvicendamento colt.le tipico in aree non irrigue della provincia di Fg. (Favino da seme - Frumento duro) e stima dei bilanci di CO2” - LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

Pag. 26662

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2294

Approvazione Schema di convenzione tra Regione Puglia e Unione Regionale Bieticoltori Pugliesi (URBP) per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia. LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

Pag. 26672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2295

Reg. (CE) n. 491/09 e n. 555/08 - Regolarizzazione obbligatoria dei vigneti illegali impiantati successivamente al 1° aprile 1987 ed anteriori al 1° settembre 1998. Avviso di presentazione delle domande.

Pag. 26682

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 novembre 2009, n. 2296

Variazione di bilancio 2009 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la concessione delle provvidenze per le avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale con i DD.MM. n. 10311/08 e 11599/09.

Pag. 26687

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2009, n. 1881

Approvazione delle Linee guida per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura 2009-2011.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue il V. Pres. Capone:

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione", istituisce i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne stabilisce le finalità e le funzioni.

La Legge 5 novembre 1996 n. 578, prevede le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura.

Il Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143 "Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale" all'art. 2 prevede che tutte le funzioni ed i compiti svolti dal Ministero di cui al comma 1 relativi alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione sono esercitate dalle Regioni, direttamente o mediante delega od attribuzione, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane o ad altri Enti locali e funzionali, ad eccezione di quelli tassativamente elencati nell'articolo 2.

Il Ministero delle Politiche Agricole in attuazione della Legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale",

ha erogato alla Regione Puglia la quota di cofinanziamento spettante nell'ambito dei Programmi Interregionali.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede; tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/77, è stata rafforzata con il citato D.lgs del 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di concorrenza fra Stato e Regioni.

Secondo lo Statuto, la Regione Puglia garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese. Inoltre, la Regione Puglia con legge regionale individua i sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e della salvaguardia delle risorse idriche e naturali, agendo responsabilmente nei confronti delle generazioni future.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i programmi regionali in attuazione dell'iniziativa di cui al punto precedente, tra i quali il Programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevede all'intervento 21 studi e ricerche strategiche ed a forte contenuto innovativo, che riguardano tematiche con forti legami con il territorio regionale, rivolte al sostegno tecnico-scientifico dell'attività dell'Assessorato sulle iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione, da affidare ad organismi dotati di specifiche competenze.

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del Mi.P.A.F. per l'attuazione dei Programmi Interregionali, e tra questi del Programma "Sviluppo rurale - Sottoprogramma Innovazione e ricerca" e pertanto con Decreto del Mi.P.A.F. n. 25279 del 23/12/03 il Mi.P.A.F. ha provveduto all'assegna-

zione e all'impegno a favore delle Regioni delle somme per il finanziamento delle azioni previste.

La Regione, per la sua natura di ente territoriale è a diretto contatto con le realtà e le problematiche del territorio agricolo e rurale, può meglio interpretare il fabbisogno di innovazioni e di nuove conoscenze adatte al suo sviluppo economico e sociale.

La Regione ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia, per il periodo 2007- 2013, pubblicato nei BURP n. 34 del 29 febbraio 2008.

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione prevede tra gli obiettivi principali quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione e individua la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere quale strumento di modernizzazione e di Innovazione per lo sviluppo delle filiere per la crescita economica.

La ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano i fattori strategici e fondamentali consente di conseguire la competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato su filiere produttive e su mercati in continua evoluzione tecnologica.

Le "Linee guida per la ricerca e-sperimentazione in agricoltura 2009 - 2011" definiscono precise modalità di connessione fra il sistema delle imprese agricole e agroalimentari pugliesi, la ricerca scientifica e la diffusione delle conoscenze, al fine di assicurare il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi, mediante un sistema integrato, riguardante la ricerca, la sperimentazione, la dimostrazione ed il trasferimento dell'innovazione, concreto fattore di sviluppo delle imprese e delle filiere produttive della Puglia.

Le "Linee guida" individuano inoltre gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e per il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, nel rispetto degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definiscono i temi di ricerca all'interno dei quali sono finanziati i progetti di ricerca, le tipologie delle attività condotte nell'ambito dei progetti di ricerca, le tipologie di intervento

e le modalità di finanziamento, i meccanismi di selezione, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

Per garantire efficienza ed efficacia nella gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida", nonché per assicurare coerenza, complementarietà e sinergia con le politiche di sviluppo così come definite nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013, occorre attivare, in particolare, un supporto metodologico e operativo basato su professionalità, esperienze e strutture consolidate.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 17 febbraio 2009 (Istituto Nazionale di Economia Agraria è stato tra i soggetti deputati a realizzare - ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e tenuto conto di quanto disposto dal Decreto legislativo 163/2006, lettera f, comma 1, articolo 19 - nell'ambito dell'Assistenza Tecnica del PSR Puglia 2007-2013, attività riguardanti la creazione e l'implementazione costante di un Sistema della Conoscenza sui tematismi di interesse, del PSR, tra l'altro sui temi della ricerca, della formazione e della consulenza, argomenti centrali nelle "Linee guida".

Con la medesima Deliberazione e con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura, Innova Puglia S.p.A. è stata incaricata quale soggetto "in house" dell'Amministrazione regionale della realizzazione di numerose azioni di supporto operativo alla gestione e attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013.

Si dà atto che sussistono le medesime condizioni di cui alla menzionata Deliberazione della Giunta Regionale, per avvalersi delle strutture in narrativa, che assicurino il supporto metodologico e operativo alla gestione degli interventi previsti nelle "Linee guida".

Tutto ciò premesso si propone:

- di approvare le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 - 2011" in oggetto, allegate alla presente Deliberazione e che ne formano parte integrante (allegato composto da n. 35 facciate);

- di individuare (Istituto Nazionale di Economia Agraria e Innova Puglia S.p.A. quali soggetti che dovranno assicurare il supporto metodologico e operativo alla gestione degli interventi ivi previsti;
- di delegare il dirigente del Servizio Agricoltura ad individuare con propri provvedimenti le funzioni da affidare e le relative risorse, nel limite del 6% della spesa complessiva, indicata nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.

La presente Deliberazione comporta una spesa di euro 8.785.628,37 a carico del bilancio regionale e trova copertura finanziaria al capitolo 1110060 fondo economie vincolate del bilancio regionale esercizio 2009, residui di stanziamento 2002 capitolo 112053 U.P.B. SPESA: 8.1.5.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Agricoltura con atto dirigenziale da assumersi entro corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base, delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera e) criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente a.i. del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare le "Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura 2009 - 2011" riportate in allegato che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato composto da n. 35 facciate);
- di individuare l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e Innova Puglia S.p.A. quali soggetti che dovranno assicurare il supporto metodologico e operativo alla gestione degli interventi ivi previsti;
- di delegare il dirigente del Servizio Agricoltura ad individuare con propri provvedimenti le funzioni da affidare e le relative risorse, nel limite del 6% della spesa complessiva, indicata nella sezione copertura finanziaria;
- di dare atto che il Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura con proprie determinazioni, in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m., provvederà ad effettuare i prelievi, le iscrizioni e gli impegni di spesa sul capitolo di spesa 112053, nel rispetto delle procedure della vigente Legge Regionale di contabilità e, comunque, entro le disponibilità delle Economie vincolate rivenienti dal capitolo di spesa 112053/2009 che fa riferimento ai capitoli di entrata 2032103/2009 e 2032110/2009;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994;
- di incaricare il dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente atto deliberativo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO A



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
Servizio Agricoltura

LINEE GUIDA
PER LA RICERCA E SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA
2009 - 2011

OTTOBRE 2009

INDICE

- 1 Finalità
- 2 Il quadro di riferimento della ricerca per il settore agricolo, agroalimentare e forestale
- 3 Ruolo delle Regioni nella ricerca e nell'innovazione in agricoltura
- 4 I soggetti, le azioni e gli strumenti nel contesto regionale
- 5 L'innovazione nel Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013
- 6 Analisi swot del sistema della ricerca in Puglia
- 7 Indirizzi strategici e definizione degli obiettivi
- 8 Individuazione della domanda di ricerca e di innovazione
- 9 Conoscenza e valutazione dei risultati e degli impatti
- 10 Tipologia dei progetti di ricerca
- 11 Attuazione delle iniziative di ricerca sperimentazione e trasferimento dell'innovazione
- 12 Gestione e monitoraggio dei progetti
- 13 Valutazione dei progetti
- 14 Trasferimento dei risultati
- 15 Risorse finanziarie

1. FINALITÀ

Le presenti linee guida individuano nella ricerca, nell'innovazione e nel trasferimento delle conoscenze i fattori in grado di supportare la crescita di competitività del sistema agricolo e agroalimentare regionale, proiettato sulle filiere produttive e sui mercati, entrambi in costante evoluzione.

Definiscono, inoltre, criteri di coerenza e di collegamento fra il sistema delle imprese agricole e agroalimentari pugliesi, la ricerca scientifica e la diffusione delle conoscenze, al fine di assicurare il più alto livello di ricaduta applicativa e di efficacia degli interventi. Sono delineate, pertanto, le linee per la realizzazione di un sistema integrato, riguardante la ricerca, la sperimentazione, ed il trasferimento dell'innovazione, concreto fattore di sviluppo delle imprese e delle filiere produttive della Puglia.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 la Regione Puglia ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia per il periodo 2007- 2013. Il Programma prevede tra gli obiettivi principali quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione e individua la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere quale strumento di modernizzazione e di innovazione per lo sviluppo delle filiere e per la crescita economica.

Le presenti linee guida individuano gli obiettivi che la Regione Puglia intende perseguire per la promozione della ricerca e sperimentazione e trasferimento dell'innovazione in campo agricolo, nel rispetto degli indirizzi strategici, definiscono i temi di ricerca all'interno dei quali sono finanziati i progetti di ricerca, definiscono le tipologie delle attività condotte nell'ambito dei progetti di ricerca, definiscono le tipologie di intervento e le modalità di finanziamento, i meccanismi di selezione, le modalità di monitoraggio e di valutazione.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RICERCA PER IL SETTORE AGRICOLO AGROALIMENTARE E FORESTALE

2.1. Il contesto comunitario

La ricerca, la tecnologia, la formazione e l'innovazione sono sostenute dalle politiche per lo sviluppo economico e sociale delle regioni europee quali presupposti per la crescita dell'economia, della competitività, della salute, della qualità della vita e dell'ambiente e in definitiva quale strumento per la crescita del benessere economico e sociale.

Il Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 individua quale obiettivo per l'Unione europea quello di diventare entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo.

In linea con la strategia di Lisbona, il Consiglio europeo di Barcellona del 15 e 16 marzo 2002 ha convenuto che la spesa globale dell'Unione europea per la ricerca e lo sviluppo dell'innovazione raggiunga il 3% del PIL europeo entro il 2010, con una forte integrazione dagli investimenti privati.

Il settimo Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per il periodo 2007-2013 è uno strumento fondamentale, attraverso il quale si intendono rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche per assicurare l'obiettivo di una elevata competitività a livello internazionale.

La previsione dell'area tematica "Alimentazione, Agricoltura, Biotecnologie e Pesca", nel Programma specifico "Cooperazione", nel favorire la collaborazione tra Università, industrie, centri di ricerca appartenenti alla U.E. e ad altre nazioni del mondo, dimostra il forte interesse verso i settori agricolo, agroindustriale, alimentare e biotecnologico. L'obiettivo principale dell'area tematica è creare una bioeconomia europea basata sulla conoscenza, al fine di rispondere alla crescente domanda dei consumatori di prodotti alimentari sicuri e di alta qualità. Il programma "Idee" favorisce la ricerca di base, sostenendo la creatività dei ricercatori e degli studenti quale fonte di scoperte innovative, aprendo una nuova prospettiva per il progresso tecnologico e per la soluzione di problemi sociali ed ambientali. Il programma "Capacità" rafforza il sostegno agli incentivi alla ricerca già avviata e include il finanziamento ad infrastrutture di ricerca. Il programma "Persone" valorizza le risorse umane al fine di attirare competenze eccellenti provenienti da altre parti del mondo.

In questo contesto si inserisce la recente iniziativa delle Piattaforme Tecnologiche, con le quali si intende sostenere l'innovazione in Europa e promuovere ed integrare un approccio di ricerca basato su di un partenariato sia pubblico che privato. Le Piattaforme Tecnologiche sono costituite, tra l'altro, da produttori, industria, istituti di ricerca e autorità a livello europeo, in settori chiave dell'economia, con lo scopo di definire una Agenda Strategica comune per il lungo termine, basata su di una *vision* comune riguardo alla ricerca e allo sviluppo in un determinato settore. Lo sviluppo effettivo delle 'Piattaforme' può aiutare ad assicurare investimenti rapidi ed efficaci, apportando benefici ai cittadini, creando competitività per le aziende, invertendo la tendenza in base alla quale gli alti investimenti europei nella ricerca e sviluppo producono benefici inferiori rispetto a quelli attesi. A questo proposito, la Commissione europea ha previsto una Piattaforma Tecnologica Alimentare tra le oltre 25 Piattaforme Tecnologiche Europee già esistenti, al fine di migliorare il benessere sociale e individuale in Europa attraverso la ricerca e l'innovazione nell'industria agroalimentare.¹

Nell'ambito più generale delle politiche per lo sviluppo rurale, gli orientamenti attuali della Politica agricola comune (PAC), declinata nei primi due pilastri "sostegno ai redditi" e "sostegno alle strutture e allo sviluppo rurale", permettono di individuare i principali caratteri che dovrà possedere l'agricoltura europea nei prossimi anni e, soprattutto, il ruolo della ricerca e dell'innovazione in questo processo di adeguamento.

Capisaldi della cosiddetta 'Riforma Fishler', entrata nel vivo dell'attuazione con il regolamento (CE) 1698/2005, sono il pagamento unico per azienda disaccoppiato dalla produzione e il sostegno alle strutture e allo sviluppo rurale. Conseguenza più diretta della riforma, quindi, è il forte orientamento della produzione agricola delle regioni europee verso la

competitività. Lo scenario della crescita, oltre che dell'import anche delle esportazioni da parte della U.E., dovuto alla qualità dei prodotti e ai prodotti ad alto valore aggiunto, dimostra che il sistema ricerca-innovazione nell'agroalimentare funziona.

Il ruolo strategico della ricerca e dell'innovazione si connette anche all'attuazione del secondo pilastro della PAC, che si propone di stimolare l'agricoltura a svolgere il suo ruolo multifunzionale nella società, attraverso la produzione di alimenti sicuri e sani, l'aiuto allo sviluppo sostenibile delle zone rurali, la protezione e la promozione dell'ambiente agricolo e della sua biodiversità. Indubbiamente, il settore agricolo, oltre che essere una fonte di reddito per la popolazione rurale è quindi chiamato a svolgere un ruolo fondamentale per mantenere l'equilibrio dell'ambiente. Da ciò deriva la necessità di rendere disponibili adeguati strumenti conoscitivi che solo l'innovazione può produrre, incoraggiando gli agricoltori a svolgere la loro funzione positiva nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente e per garantire la redditività dell'attività agricola.

La legislazione alimentare europea, sulla base della forte richiesta del consumatore, persegue l'obiettivo generale della tutela della salute e del benessere animale, quali condizioni indispensabili per la difesa della sicurezza alimentare e della salute umana.

La sicurezza degli alimenti viene garantita da norme europee, nazionali e regionali attraverso la sorveglianza in tutta la catena alimentare. Queste norme richiedono strumenti di intervento che devono tradursi in norme di comportamento al fine di rendere meno difficoltosa la fase di produzione in campo e di facilitare la definizione di regole e percorsi sicuri e in grado di aiutare la crescita qualitativa dell'intera filiera. Questi obiettivi possono essere raggiunti con un concreto e costante apporto di innovazione, sia di processo che prodotto, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze del mondo produttivo ed a quelle del consumatore.

Gli sviluppi dei mercati in ambito internazionale fanno prevedere che saranno sicuramente le agricolture meno efficienti, la cui sopravvivenza economica è legata all'esistenza di un sostegno diretto alle produzioni da parte della PAC, a pagare il prezzo maggiore, mentre le componenti agricole già orientate al mercato, indipendentemente dal sostegno ricevuto, potranno trarne beneficio. In base a questa certezza l'Unione Europea si è dotata di una politica agricola orientata non più al sostegno diretto alle aziende, ma piuttosto all'innovazione e alla qualità delle produzioni, al fine di orientare tutte le componenti economiche verso il traguardo del libero mercato, con la possibilità di sostenersi autonomamente. Di fatto, quindi, riducendo gli aiuti diretti erogati alla produzione dei diversi comparti, la PAC apre, per il primo pilastro, un fronte nuovo di intervento e di finanziamento, orientato a sostenere quegli investimenti aziendali e di comparto, tradizionalmente più propri del secondo pilastro.

Le recenti riforme delle Organizzazioni Comuni di Mercato, prevedendo per le singole Organizzazioni dei Produttori il finanziamento di azioni di innovazione, ricerca della qualità e tutela dell'ambiente, creano un

presupposto per la crescita della competitività delle aziende pugliesi sui mercati nazionali e internazionali, tanto più saldo quanto maggiormente si consoliderà il legame tra il mondo della produzione e quello della ricerca applicata.

Con l'applicazione del controllo della di salute della Politica Agricola Comune (CAP Health Check), il contesto legislativo viene innovato con l'accordo raggiunto a fine dicembre 2008, che reindirizza la PAC fino al 2013, individuando ulteriori priorità per il Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale 2007-2013 e per i Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni (PSR), con riguardo ai cambiamenti climatici, alla gestione delle risorse idriche e della biodiversità, all'incentivazione delle produzioni bioenergetiche, al sostegno della produzione lattiero-casearia nelle zone di montagna e all'innovazione. A partire dal 1 gennaio 2010 gli Stati membri dovranno, pertanto, inserire nei PSR operazioni connesse a tali priorità, la cui efficacia dovrebbe essere potenziata proprio tramite il sostegno all'innovazione.

2.2. Il contesto nazionale

Il sistema nazionale della ricerca pubblica in agricoltura e nel settore agroalimentare si presenta nella sua strutturazione e organizzazione particolarmente articolato e complesso. Tale constatazione è testimoniata dalla molteplicità delle amministrazioni centrali e regionali di riferimento che hanno competenza in materia e a cui sono collegate specifiche strutture di ricerca dedicate. Le principali sono i Ministeri dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), delle Politiche agricole alimentari e forestali, delle Attività produttive, della Salute, dell'Ambiente e Tutela del territorio, degli Affari esteri, nonché le Regioni e le Province autonome.

Questo sistema nell'ultimo decennio si è evoluto verso una forma strutturata (Programmazione negoziata e Bandi del Programma Nazionale della Ricerca) e partecipata (comitati di esperti per la politica della ricerca, consigli scientifici nazionali, Assemblea della Scienza e tecnologia, concertazione fra enti per stesura Programma Nazionale della Ricerca, ecc.), concentrandosi, in particolare, sugli obiettivi del potenziamento della valutazione della ricerca (produzione scientifica) e su un collegamento sempre più efficace e funzionale fra attività di ricerca e indirizzi politici di sviluppo.

Nell'ultimo decennio la ricerca pubblica agricola ha potuto disporre di fonti di finanziamento a progetto provenienti dall'Unione europea (V, VI e VII Programma Quadro R&S), dal MIUR (Progetti di rilevante interesse nazionale, Fondo per gli investimenti della ricerca di base, Fondo integrativo speciale ricerca, Fondo per le agevolazioni alla ricerca - FAR), dal MiPAAF e dalle Regioni.

Le Regioni italiane sono interessate a differenti aspetti scientifici connessi alla produzione agricola e agroalimentare e al settore forestale. Da recenti analisi condotte dall'INEA si rileva che gran parte delle ricerche finanziate dalle Regioni concerne le produzioni vegetali (57% dei progetti), seguite dalle produzioni animali (10,7%) e dalle ricerche di carattere generale.

(10,5%). Gli obiettivi perseguiti riguardano la riduzione dei costi di produzione (30%) e il miglioramento della qualità dei prodotti (27%), seguiti dalle ricerche per la protezione delle produzioni agricole da malattie (17%) e per il controllo dell'impatto ambientale (14%). La quasi totalità dei progetti finanzia la ricerca applicata e la sperimentazione (98,7%), mentre circa il 75% di tali progetti prevede attività di collaudo dell'innovazione e di trasferimento dei risultati.

Il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2005-2007 individua 10 programmi strategici nell'ambito di 4 aree prioritarie, quali Salute, Sistemi di produzione e meccanica avanzata, Ambiente, trasporti e sicurezza e Agroalimentare. Gli obiettivi strategici del Programma sono: rafforzare la base scientifica del paese attraverso il sostegno alla ricerca di base e alla ricerca fondamentale *mission oriented*, favorendo le confluenze multidisciplinari; sviluppare il capitale umano per la scienza, particolarmente all'interno di progetti di ricerca di eccellenza; intensificare la collaborazione tra sistema pubblico di ricerca e imprese e incrementare il livello tecnologico del sistema produttivo anche promuovendo *spin off* e *start up* di nuove imprese ad alta tecnologia.

Nell'ambito della programmazione 2007-13 assume un ruolo strategico il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e competitività" (Obiettivo Convergenza) che, sulla base di quanto previsto dal Regolamento CE 1083/06 sui Fondi strutturali, sarà cofinanziato esclusivamente dal FESR. Il Programma permetterà di finanziare progetti nei campi della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della competitività e dell'innovazione industriale e potrà contare su di una dotazione finanziaria di circa 6,2 miliardi di euro, oltre alle risorse nazionali.

Obiettivo generale del PON è contribuire alla promozione della convergenza verso lo sviluppo medio dell'UE, attraverso la crescita, nelle Regioni, della capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di qualità per l'innescio di uno sviluppo duraturo e sostenibile. Il Programma, affidato al Ministero dell'Università e della Ricerca, Autorità di Gestione, e al Ministero dello Sviluppo Economico, Organismo intermedio, è articolato in tre Assi prioritari: I. Sostegno ai mutamenti strutturali, II. Sostegno all'innovazione, III. Assistenza tecnica e attività di accompagnamento. Il primo Asse si propone la promozione di reti scientifico-tecnologiche e le agevolazioni alle imprese per Regioni dell'obiettivo convergenza, promuovendo la nascita e il consolidamento di settori orientati alla scienza e alla tecnologia; il secondo Asse si propone di potenziare la propensione all'innovazione e allo sviluppo da parte delle imprese e, allo stesso tempo, di rafforzare la sensibilità e la capacità delle imprese di adeguare le loro strategie ai mutamenti di scenario, rendendo il territorio dell'Obiettivo Convergenza maggiormente competitivo e attrattivo.

3. RUOLO DELLE REGIONI NELLA RICERCA E NELL'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

3.1. Le competenze delle Regioni in materia di ricerca scientifica

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/77, è stata rafforzata con il D.lgs del 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di concorrenza fra Stato e Regioni.

La legge regionale 8 febbraio 1994 n. 8 "Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione" istituisce i Servizi di sviluppo agricolo in Puglia e prevede, tra le azioni strategiche quelle di promozione della ricerca e sperimentazione in agricoltura e il trasferimento dei risultati presso gli imprenditori agricoli della regione.

La Legge Regionale 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

In questo contesto si inserisce l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di "Ricerca scientifica", sottoscritto il 28 aprile 2005 dalla Regione Puglia, dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; l'accordo è finalizzato ad accelerare e a qualificare il processo di sviluppo regionale mediante l'attuazione di una strategia regionale per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico.

Obiettivi dell'accordo sono: la promozione, organizzazione e sostegno della domanda di innovazione; la qualificazione dell'offerta di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e servizi per l'innovazione; il rafforzamento della rete dei servizi per l'innovazione e dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema produttivo; lo sviluppo delle risorse umane; la creazione di un osservatorio permanente dell'innovazione.

3.2. Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura

Tra le novità più importanti degli ultimi anni va menzionata la riforma degli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con la creazione del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), e soprattutto l'approvazione nel 2006 del Piano di riorganizzazione e razionalizzazione della sua rete delle articolazioni territoriali, attualmente in fase di revisione, che ha determinato la differenziazione delle molteplici strutture preesistenti in 15 Centri e 32 Unità di ricerca, distribuite sul territorio nazionale.

Le Regioni sono rappresentate nel CRA ed operano, fin dalla sua istituzione, al fine di rafforzare il supporto scientifico dei Centri e delle Unità nei rispettivi ambiti regionali. L'ambito operativo di queste strutture è fortemente orientato alla ricerca applicata e alla sperimentazione e, quindi, anche al supporto tecnico alle decisioni e alle strategie delle Amministrazioni in tema di sviluppo del sistema agricolo forestale e rurale.

La riorganizzazione ha portato ad un radicale mutamento della presenza e delle competenze al livello dei territori delle regioni, con la conseguente necessità di ridefinire i fabbisogni e l'offerta dell'innovazione prodotta dai Centri e Unità di ricerca, a seguito dalla riforma.

3.3 La Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca

La Regione Puglia è tra le prime Regioni e Province autonome italiane ad aver contribuito alla costituzione della Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca. La 'Rete' si è costituita nel 1998 con la finalità di creare un collegamento tra le Regioni nella materia delle politiche di sostegno all'innovazione nel settore e di porsi quale interfaccia organizzata del MIPAAF e del MIUR in tema di ricerca agricola e agroalimentare.

La Rete, riconosciuta organo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 4 ottobre 2001, opera il supporto tecnico agli assessori regionali all'agricoltura, secondo le finalità approvate dalla stessa Conferenza. In particolare, essa opera nel supporto ai rappresentanti regionali designati nel Consiglio di Amministrazione del CRA e, inoltre, nella definizione di indicazioni per la programmazione nazionale della ricerca, nella definizione delle priorità di ricerca su cui incentrare a valere sui Programmi Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea, nella definizione di un sistema a rete per la raccolta e diffusione di informazioni sull'attività di ricerca regionali, nella definizione dei temi di ricerca da inserire nei Programmi Interregionali finanziati dal MIPAAF.

4. I SOGGETTI, LE AZIONI E GLI STRUMENTI NEL CONTESTO REGIONALE

4.1 L'offerta di ricerca e sviluppo tecnologico

Sulla base delle più recenti informazioni e degli studi realizzati sul sistema della ricerca regionale, risulta che in Puglia sono ben 58 i soggetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore delle filiere agroalimentari, con un personale di ricerca pari a circa 2.679 unità. Circa la metà di questi (28) concentrano le loro attività quasi esclusivamente nella sfera agroalimentare e si avvalgono di personale di ricerca (strutturato e non) pari a 1.063 unità, mentre gli altri promuovono maggiormente altri ambiti disciplinari e di ricerca, quali, ad esempio, quelli biologico, chimico-fisico-matematico, ingegneristico e ambientale.

In particolare, i dipartimenti delle Università e gli Istituti del CNR rappresentano circa il 64% del numero complessivo dei centri di ricerca attivi nel settore, seguono i dipartimenti del Politecnico di Bari (14%), le unità operative del CRA (10%) e altri centri di ricerca.

Si riconoscono 11 strutture di ricerca universitarie attive nelle due Facoltà di Agraria (di Bari e di Foggia), nella Facoltà di Veterinaria di Bari e nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Lecce.

Risultano attivati in Puglia 18 *spin off*, aventi ad oggetto attività inerenti il comparto agroalimentare e per la maggior parte afferenti alle unità operative regionali del CRA. I campi di interesse principale sono le attività di ricerca e di applicazione delle tecnologie alla fase produzione agricola, agendo sul miglioramento delle tecniche agronomiche, su interventi genetici e impatto ambientale.

Infine, sono costituiti quattro Consorzi di ricerca, di cui uno, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, è Istituzione a carattere internazionale. Tra i Consorzi si individuano i due Parchi Scientifici Tecnologici con sedi a Valenzano (Ba) e a Mesagne (Br).

Il trasferimento delle conoscenze in agricoltura è realizzato sia attraverso le attività e i servizi realizzati dai parchi scientifici e tecnologici presenti sul territorio sia attraverso le azioni realizzate dai tecnici e dagli operatori privati mediante strutture preposte a tale scopo, sia attraverso il variegato sistema dei servizi di sviluppo agricolo presenti in regione.

4.2. Le linee di ricerca prevalenti in campo agricolo agroalimentare e forestale

Le linee di ricerca in campo agricolo e agroalimentare attivate nella regione sono numerose e coprono un ventaglio molto ampio di settori. Tra le principali, la scienza del suolo e la pedologia, la gestione della terra e delle risorse idriche, la conservazione della natura, la biologia delle piante, le produzioni vegetali, il miglioramento genetico delle produzioni vegetali, la patologia, il sistema forestale, la biologia animale, le produzioni animali, il miglioramento genetico delle produzioni animali, i settori afferenti alla scienza veterinaria, le produzioni ittiche, l'ingegneria agraria, le tecnologie di raccolta e di post raccolta, l'economia agraria, la microbiologia alimentare, le tecnologie alimentari e la chimica.

Le informazioni sulle ricerche realizzate in Puglia e sui risultati ottenuti sono reperibili presso la banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e delle Province autonome, descritta nel presente documento.

4.3. Il sistema della conoscenza in agricoltura in Puglia

Nel territorio pugliese sono localizzate numerose istituzioni qualificate che operano nei vari segmenti del 'sistema della conoscenza in agricoltura' come definito dall'OCSE nel 2000 (ricerca, divulgazione, consulenza, formazione). Nel loro insieme, tuttavia, queste istituzioni si presentano come un mosaico di soggetti e di azioni scarsamente integrate a livello territoriale e anche secondo una logica di integrazione presso l'impresa agraria.

Inoltre, il sistema produttivo regionale si caratterizza ancora per una bassa domanda di ricerca e di innovazione, a causa soprattutto della

piccola dimensione delle imprese agricole. A ciò si somma la difficoltà di far decollare una strategia di *governance* del sistema dell'innovazione, in grado di identificare i settori prioritari in cui concentrare gli investimenti in ricerca e sviluppo, con la finalità della creazione di nuove e innovative imprese e dell'attrazione di imprese esterne nel sistema produttivo regionale.

Così come non sono pienamente efficaci gli interventi finalizzati a "mettere in rete" in modo organico l'articolato insieme di soggetti attivi nell'ambito del sistema della conoscenza in agricoltura, con l'obiettivo della realizzazione di un efficiente sistema regionale di servizi, pubblico e privato, a carattere integrato e funzionale alle esigenze e alle potenzialità del territorio.

4.4. Il trasferimento dei risultati della ricerca e dell'innovazione: i Servizi di Sviluppo Agricolo regionali

I servizi di sviluppo agricolo sono stati istituiti in Puglia con la legge regionale dell'8 febbraio 1994, n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione" ed operano presso il Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia. Il loro ruolo si colloca nella previsione della programmazione regionale, nazionale e comunitaria. Riguardo quest'ultima, in particolare, i Servizi collocano la loro operatività nell'ambito di attuazione del Programma Operativo Plurifondo FEOGA 1994-99 (Misura 4.3 "Servizi di sviluppo agricolo"), del Programma Operativo Multiregionale 1994-'99 (Misura 2 "Innovazioni tecnologiche e trasferimento dei risultati della ricerca), del Programma Operativo FEOGA 2000-2006 (Servizio Agrometeorologico Regionale) e del Piano di Sviluppo rurale FEASR 2007-2013 (Misure 111 "Formazione e informazione" e 114 "Servizi di consulenza aziendale"). Riguardo la programmazione nazionale e regionale, gran parte dei servizi erogati, essenzialmente riconducibili agli ambiti dei servizi di informazione, dei servizi di base e di quelli di supporto tecnico, fanno riferimento al riparto di cui alla Legge n. 499/99.

La strategia dei Servizi regionali è orientata a coniugare le iniziative alle esigenze specifiche delle aree interessate e, soprattutto, alle capacità e potenzialità di soggetti diversi (tecnici, ricercatori, operatori) che operano sul territorio regionale, ponendo le basi per un legame operativo con le principali realtà territoriali che, a diverso titolo, assicurano servizi di informazione, assistenza e consulenza agli imprenditori agricoli e agroalimentari pugliesi.

4.5. La banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e delle Province autonome

La banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e delle Province autonome è il prodotto di un progetto interregionale commissionato dalla Regione Puglia e da altre Regioni italiane all'Istituto Nazionale di Economia Agraria, a partire dal 2004. All'interno della banca dati,

veicolata via web, sono archiviate tutte le ricerche in materia agricola, zootecnica, forestale, agro-ambientale finanziate dalle Regioni negli ultimi anni. Tra gli obiettivi operativi di questo strumento rientrano: la realizzazione di un supporto utile ai decisori pubblici per il coordinamento delle attività scientifiche e per la promozione di eventuali ricerche in partenariato, la diffusione generalizzata di informazioni sulle iniziative di ricerca promosse dalle Regioni, la disponibilità di dati utili alla elaborazione di statistiche e analisi, la costruzione del primo tassello di un sistema di comunicazione interregionale in materia di ricerca scientifica, la verifica dell'evoluzione della ricerca agricola regionale in termini di finanziamenti, obiettivi, contenuti.

Il progetto è attualmente nella seconda fase di attuazione, nella quale è previsto l'aggiornamento in tempo reale delle informazioni dei progetti, tale da configurare lo strumento ai fini del monitoraggio delle attività scientifiche svolte e della conoscenza dei risultati disponibili per gli operatori e per i cittadini.

5. L'INNOVAZIONE NEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA PUGLIA 2007-2013

Tra gli obiettivi generali, fondamentali per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura regionale, che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, approvato nel mese di gennaio del 2008 dalla Commissione Europea, si propone di raggiungere rientra in modo decisivo quello (come definito dall'articolo 4 del Reg. CE n. 1698/2005) di "accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione". Il raggiungimento di questo obiettivo è previsto attraverso un insieme di interventi finalizzati in particolare alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere.

L'obiettivo è connesso: alla valorizzazione dei prodotti agricoli, al miglioramento dei processi produttivi, all'aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali; alla valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e all'ammodernamento tecnologico delle imprese forestali che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio.

Sono, pertanto, previsti interventi per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione, attraverso la messa in rete dei risultati, dei soggetti detentori delle innovazioni e degli utilizzatori, con l'ulteriore risultato della creazione di un flusso di informazioni utile anche alla definizione dei fabbisogni di innovazione tecnologica delle imprese agricole e forestali pugliesi (Misura 111), ad elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e a migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie, attraverso l'istituzione di un Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) a favore degli

imprenditori agricoli e forestali e dei detentori di aree forestali (Misura 114).

Il Programma persegue gli obiettivi di favorire l'innovazione tecnologica e l'ammodernamento, in particolare relativi all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione in ambito agricolo, assicurando una attenzione particolare alle filiere più innovative e, più precisamente, a quelle bio-energetiche (Misura 121) e, ancora, con riferimento alle imprese forestali (Misura 122), di favorire la valorizzazione dei prodotti agricoli, il miglioramento dei processi produttivi, l'aggregazione delle imprese e dell'offerta, anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali (Misura 123).

Inoltre, promuove la cooperazione tra diversi attori delle filiere produttive per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale, aumentando il livello di integrazione tra gli operatori della filiera, promuovendo il miglioramento dei sistemi di gestione e di logistica precompetitivi della fase organizzativa-commerciale e le innovazioni tese a salvaguardare le risorse naturali, il paesaggio e a migliorare gli impatti ambientali (Misura 124).

Riguardo la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, nonché la salvaguardia delle risorse non rinnovabili, il Programma persegue gli obiettivi, della razionalizzazione dei consumi di risorse idriche, dell'utilizzo delle biomasse residuali, ed in generale della promozione di tecniche produttive per la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente, oltre che della salvaguardia della biodiversità (misura 214).

Infine, favorisce lo sviluppo di innovazioni connesse all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, promuovendo, più specificatamente, lo sviluppo di investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili (Misura 311).

6. ANALISI SWOT DEL SISTEMA DELLA RICERCA IN PUGLIA

Punti di forza

- Numerose realtà del comparto tendono a posizionarsi su segmenti di alta qualità. Le competenze sono diffuse sul territorio prevalentemente in Istituzioni Pubbliche;
- L'offerta nel settore delle produzioni agro-alimentari è sufficientemente articolata e qualificata;
- Il territorio presenta un numero elevato di imprese che operano nel settore;
- Vi è la presenza di strutture di collegamento tra le istituzioni pubbliche e quelle private.

Punti di debolezza

- Il livello di coordinamento tra le strutture di ricerca è molto basso;

- La domanda di ricerca rimane ancora allo stato potenziale per numerose aziende medio-piccole;
- Le risorse e gli interessi della ricerca si collocano maggiormente verso le produzioni agrarie piuttosto che sulle tecnologie alimentari.

Opportunità

- Vi è crescente attenzione da parte di consumatori e politici agli aspetti connessi con la sicurezza alimentare, con la tipicità dei prodotti alimentari, con la qualità dei prodotti alimentari;
- Vi è crescente attenzione della società agli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.

Rischi

- Le produzioni agroalimentari evidenziano una serie di criticità legate alla frammentazione e alla concorrenza dei paesi emergenti;
- Il benchmarking con sistemi di offerta di R&S di altri contesti territoriali denota una particolare posizione di rischio, specie per le tecnologie alimentari;
- Il quadro di finanziamento della R&S e l'interesse verso la ricerca e lo sviluppo industriale pongono seri rischi alla fase di reperimento dei finanziamenti pubblici.

7. INDIRIZZI STRATEGICI E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il comparto agricolo ed agroalimentare rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia pugliese. I positivi dati di rilievo nazionale che consacrano il primato della regione in numerose produzioni, soprattutto delle filiere olivicolo-olearia e vitivinicola e dei prodotti orticoli e frutticoli, si accompagnano ad un progressivo orientamento di tutte le produzioni pugliesi verso le peculiarità del territorio, le risorse naturali e la loro qualità, di pari passo con l'accresciuta qualificata professionalità degli operatori.

Il comparto agricolo è chiamato a soddisfare le esigenze alimentari dei consumatori, a garantire un reddito adeguato agli agricoltori, a tutelare l'ambiente e la salute pubblica; ciò induce a ricercare per le imprese della regione soluzioni produttive, organizzative e gestionali che devono scaturire dal sostegno e dall'apporto della ricerca scientifica e tecnologica, per porre l'intero settore in grado di confrontarsi con le nuove sfide, con attenzione alle differenti esigenze che sorgono nei diversi e numerosi contesti produttivi.

L'agricoltura nel suo continuo cambiamento, infatti, richiede sempre maggiori competenze e maggiori strumenti per adattarsi efficacemente ai nuovi scenari sempre più competitivi e mutevoli, i quali possono rappresentare una opportunità per l'intero comparto agricolo.

È da evitare a tutti i costi la sovrapposizione di iniziative, al fine di evitare sprechi di risorse, sempre più limitate, e di meglio valorizzare quelle che si rendono disponibili, anche stimolando le sinergie tra i diversi soggetti, dalle istituzioni pubbliche ai privati.

Va curata con particolare attenzione la produzione di innovazioni coerenti con il tessuto e i bisogni delle imprese, i cui impatti dovranno essere misurati, nel medio termine.

Diventa sempre più determinante il reperimento e il coordinamento delle risorse, per attirare anche i finanziamenti dei privati che certamente possono orientare gli stessi obiettivi delle ricerche e che diventano qualificanti per i risultati raggiungibili.

Diventa necessario che i soggetti di ricerca diano origine a forme di sinergia, basate su uno stretto legame con il territorio e le sue diverse componenti. La stessa strategia proposta dal 7° programma quadro della ricerca in agricoltura punta sulla cooperazione tra le istituzioni di ricerca e la creazione di reti tra le stesse, anche con il coinvolgimento dei diversi attori locali.

In quest'ottica la ricerca deve essere vista come strumento a servizio dello sviluppo del settore. Mettere le aziende nelle condizioni di maggiore competitività deve significare porre le stesse nelle condizioni di meglio utilizzare gli strumenti che vengono messi a disposizione o resi disponibili.

L'attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione nel settore agricolo agroalimentare e forestale risponderà anche all'esigenza di supportare l'azione di governo regionale nella definizione delle politiche per il sistema territoriale nel suo complesso. Infatti, le tematiche della sicurezza alimentare, dello sviluppo di fonti energetiche alternative, della difesa e tutela ambientale e, in generale, quelle di impatto territoriale sono interdisciplinari e riconducibili a competenze di diversi settori.

7.1. Gli indirizzi strategici

Le presenti linee guida si basano su presupposti che qualificano, per il settore agricolo e agroalimentare l'azione del governo regionale in materia di ricerca, sperimentazione agricola e trasferimento delle conoscenze, e che si traducono nei seguenti indirizzi strategici:

- avvicinare la ricerca ai fabbisogni di innovazione avanzata dal mercato e dai consumatori;
- fornire adeguate risposte alla domanda di conoscenza e di innovazione espressa dalle aziende agricole pugliesi e dal sistema agroalimentare per il miglioramento delle condizioni economiche, produttive e ambientali;
- consolidare le risorse finanziarie investite nella ricerca e rafforzarne la massa critica, implementando nuove procedure per l'affidamento delle ricerche;
- rafforzare le relazioni, il confronto, la collaborazione e la partecipazione (anche finanziaria) tra enti di ricerca e tra essi e le filiere produttive pugliesi;
- favorire lo sviluppo di economie di scala, per accrescere la competitività del sistema produttivo agricolo;

- sviluppare sinergie e la crescita professionale dei soggetti che operano nella ricerca, sostenendo la interdisciplinarietà, evitando le duplicazioni delle iniziative di ricerca;
- agevolare l'acquisizione e l'accesso all'innovazione tecnologica alle imprese agricole e agroindustriali; promuovere la cantierabilità dell'innovazione prodotta; implementare processi di validazione da parte degli utilizzatori; integrare produzione, trasferimento e diffusione dei risultati delle ricerche; condividere le conoscenze;
- promuovere sistemi di valutazione delle utilità della ricerca agraria e agroalimentare e dei suoi impatti.

Per assicurare un efficace raggiungimento degli obiettivi suindicati sono promosse iniziative che assicurino le massime ricadute, considerando variabili quali la partecipazione delle imprese al progetto, il cofinanziamento, l'interesse espresso per il raggiungimento degli obiettivi e l'eventuale partecipazione in partnership della filiera; inoltre, che producano effettiva aggregazione da parte dei centri ed istituti di ricerca, effettivo coinvolgimento degli operatori del settore della ricerca, effettiva valenza interdisciplinare, specifica attività di comunicazione ed informazione ex ante, in itinere ed ex-post.

7.2. Gli obiettivi specifici

Gli obiettivi derivano dall'analisi precedentemente esposta, nell'ottica degli indirizzi strategici delineati. Si tratta di obiettivi interdisciplinari che hanno valenza orizzontale per i diversi comparti produttivi e intendono rispondere alle esigenze del sistema territoriale e produttivo inteso nella sua accezione più ampia, quali quella di migliorare la competitività e la sostenibilità dei processi produttivi, di tutelare il territorio ricercandone l'identità con le produzioni agro-zootecniche, di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Al fine di rendere coerente lo sviluppo innovativo delle imprese con la programmazione per lo sviluppo agricolo e dei territori rurali, nell'ottica della programmazione agricola regionale delineati nel Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013, deve porsi particolare attenzione al sostegno della competitività del settore, alla tutela delle risorse e salvaguardia e valorizzazione del territorio, alla diversificazione produttiva, alla qualità delle produzioni e alla sicurezza alimentare.

Gli obiettivi sono individuati:

- nel sostegno alla competitività del settore agricolo e zootecnico e delle sue filiere produttive (compresi il miglioramento e la diversificazione produttiva, i nuovi prodotti, la riorganizzazione aziendale, il miglioramento dell'efficienza degli allevamenti convenzionali e biologici e la valorizzazione e sicurezza dei prodotti di origine animale);
- nel supporto tecnico-scientifico alla promozione e valorizzazione della qualità delle produzioni regionali e della sicurezza alimentare (compresi i prodotti innovativi e la valorizzazione di filiere alternative);

- nel miglioramento delle qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare;
- nel contenimento dell'uso delle risorse naturali e nel sostegno alla loro salvaguardia (compresi il miglioramento dell'uso della risorsa idrica, la lotta alla desertificazione, la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, il miglioramento della biosicurezza, la salvaguardia del benessere degli animali negli allevamenti; l'innovazione di prodotto e di processo in coltura biologica e integrata);
- nella tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio.

Gli obiettivi sono realizzati mediante progetti di ricerca, di sperimentazione e di diffusione delle conoscenze, per temi di comparto o filiera, per temi trasversali e agroambientali, articolati in specifiche azioni.

Tra i temi trasversali, particolarmente presenti nelle politiche regionali, si considerano la multifunzionalità dell'azienda agricola, la diversificazione, la caratterizzazione e la tracciabilità delle produzioni, la sostenibilità ambientale dei processi produttivi.

7.3. I temi

I temi sono individuati sulla base degli incontri istituzionali e nell'ambito di tavoli tecnici già attivati dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, coinvolgendo ricercatori e stakeholders.

I temi individuati sono:

1. prodotti e tecniche delle coltivazioni arboree, delle filiere vitivinicola e olivicolo-olearia;
2. prodotti e tecniche delle coltivazioni cerealicole, industriali, officinali foraggere e no-food e loro tecnologie. Produzioni e valorizzazione tecnologica nel settore orticolo, floricolo e del vivaismo ornamentale e delle colture officinali.
3. zootecnia e trasformazioni dei prodotti della filiera. Benessere animale. Allevamenti faunistici. Zoocolture, apicoltura;
4. selvicoltura, piante a rapido accrescimento, tartuficoltura, prodotti del bosco e faunistico venatorio;
5. agricoltura e ambiente, agricoltura sostenibile e biologica, biodiversità animale e vegetale (risparmio idrico, utilizzo delle acque, trattamento fitosanitari, bioindicatori, inquinamento, ecc.);
6. multifunzionalità in agricoltura;
7. biotecnologie animali e vegetali;
8. strategie politiche economiche e sociali.

8. INDIVIDUAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E DI INNOVAZIONE

Per conseguire un più incisivo avvicinamento tra le ricerche realizzate o da realizzare e le esigenze della produzione e del territorio è attivata la consultazione con le Istituzioni scientifiche e centri di ricerca, con le

organizzazioni professionali agricole, con le Organizzazioni dei produttori, con le organizzazioni delle imprese di trasformazione e commercializzazione e con altri soggetti competenti per materia, comunque interessati.

La consultazione consente di effettuare una precisa analisi dei fabbisogni di ricerca e di individuare le strategie, le priorità, le necessità, le opportunità, le emergenze, in base alle quali operare decisioni in merito alle esigenze conoscitive dei decisori politici, dei produttori e degli altri soggetti delle filiere, del territorio.

I finanziamenti per iniziative tecnico-scientifiche al di fuori dei temi di ricerca individuati dalle presenti linee guida potranno essere concessi solo se motivati da ragioni di carattere congiunturale o di particolare, specifica e motivata urgenza.

Per il perseguimento degli obiettivi specifici individuati dalle presenti linee guida, sono costituiti presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia tavoli di approfondimento tecnico-scientifico.

8.1. Tavoli di approfondimento tecnico-scientifico

Compito dei 'tavoli' è orientare la domanda di ricerca verso i bisogni del comparto produttivo, dei consumatori e della collettività, anche attivando sinergie con altri strumenti della programmazione in materia di ricerca e di innovazione.

Dovrà darsi adeguato risalto anche a quei comparti produttivi che, pur avendo peso economico marginale, rivestono un ruolo sociale strategico per determinate aree agricole del territorio regionale, nonché a quelle produzioni che, pur non avendo ampia diffusione o un peso di rilievo dal punto di vista economico, hanno una valenza economica e sociale, in quanto danno risposte concrete ad aree del territorio dove non sono possibili altri investimenti produttivi.

I 'tavoli' hanno compiti consultivi. La loro composizione varia a seconda del tema preso in considerazione.

I 'tavoli' sono presieduti dal dirigente del Servizio Agricoltura, o da un suo delegato, con qualifica dirigenziale. Ne fanno parte, oltre ai Dirigenti del Servizio Agricoltura e dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, il responsabile della Posizione Organizzativa Ricerca e Sperimentazione Agricola e un funzionario del Servizio Agricoltura con funzioni di segretario.

Possono farne parte i rappresentanti delle Università pugliesi e degli enti scientifici a livello regionale, nonché i rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole, degli Ordini professionali, dei Consorzi di tutela e valorizzazione, delle Organizzazioni dei produttori e delle Associazioni dei produttori e degli allevatori. Possono farne parte altri soggetti, sulla base di specifiche competenze, individuati dal Servizio Agricoltura. In nessun caso la partecipazione ai 'tavoli' potrà dare luogo a compensi di qualsivoglia natura.

Compito principale di ciascun 'tavolo' è trasmettere agli operatori della ricerca, dopo opportune analisi, il quadro degli interventi necessari alla soluzione delle problematiche emerse, in coerenza con le presenti linee guida, al fine di attivare linee di ricerca condivise e dirette alla soluzione concreta dei problemi dei vari segmenti della filiera e del territorio. A tal fine, oltre a consultare materiale, dati, atti, potrà sentire consulenti ed esperti per materia, qualora necessario per l'approfondimento di particolari temi e argomenti.

I 'tavoli' produrranno sintetici documenti di orientamento, nei quali sono descritti lo scenario, le tendenze più significative, il quadro di riferimento e lo stato dell'arte della ricerca, gli interventi necessari da parte della ricerca per la soluzione delle problematiche emerse, con le relative motivazioni, le proposte per favorire l'innovazione nel comparto o nella tematica oggetto del 'tavolo'. I documenti prodotti dai 'tavoli' sono trasmessi al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

8.2. Definizione delle priorità e dei temi

Le priorità individuate all'interno dei singoli temi di ricerca, determinate anche sulla base degli atti di indirizzo strategico e di programmazione dalla Regione, sono necessarie per attivare le iniziative di ricerca e sperimentazione. Queste vengono definite da un gruppo di lavoro costituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura della Regione Puglia con provvedimento del Dirigente del Servizio e sono approvate dalla Giunta regionale entro il 28 febbraio di ciascun anno.

Il gruppo di lavoro si esprime sull'ammissibilità e compatibilità con gli indirizzi strategici e di programmazione della Regione e, avvalendosi anche del supporto dei 'tavoli', in merito all'adesione della Regione Puglia a progetti di ricerca interregionali, caratterizzati da temi di comune interesse, proposti dalla Regione o dalle altre Regioni e Province autonome attraverso la Rete dei referenti regionali della ricerca agraria.

Alle priorità individuate viene dato seguito, compatibilmente con le risorse del bilancio regionale destinate allo scopo e in via preferenziale, attraverso lo strumento dei bandi di ricerca, dell'invito mirato, dell'invito aperto.

9. CONOSCENZA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI

I risultati tecnico-scientifici ottenuti e gli impatti sul sistema agro-alimentare generati dai progetti di ricerca sono valutati sulla base di criteri di imparzialità, efficienza, efficacia, sostenibilità e trasparenza.

La valutazione è finalizzata a determinare la capacità delle singole ricerche, nel complesso della strategia delineata dalle presenti linee guida, di produrre risultati scientifici qualitativamente eccellenti, efficienti sotto il profilo delle risorse umane ed economiche utilizzate, efficaci nella capacità di riuscire a trasferire le innovazioni sul territorio e di incidere sul sistema socio-produttivo regionale, utili in relazione alla soddisfazione dei bisogni

del settore agroalimentare regionale, sostenibili sotto il profilo delle ricadute ambientali.

La valutazione dei risultati e degli impatti delle ricerche avviene nella fase *ex-ante*, attraverso l'esame delle proposte progettuali, riguardo la loro capacità di soddisfare gli obiettivi generali e specifici del Programma, sia nella fase *ex-post*, attraverso l'utilizzo di strumenti di indagine dedicati e differenziati, in base alle tematiche individuate.

Il processo di valutazione è incentrato sulla definizione ed analisi di indicatori di risultato e di impatto, ed è oggetto di uno specifico rapporto periodico. In particolare, attraverso un sistema di monitoraggio, viene verificato il livello di realizzazione dei singoli progetti di ricerca (realizzazione obiettivi, impiego risorse, risultati), il trasferimento delle innovazioni, gli impatti economici, ambientali, occupazionali, sociali diretti ed indiretti, generati dalle ricerche.

L'intero sistema di valutazione potrà essere soggetto a revisione sulla base delle indicazioni e delle proposte provenienti dal territorio, nonché in relazione ai cambiamenti che interverranno nelle politiche e strategie regionali, nazionali e comunitarie, in materia di ricerca.

Tutte le informazioni inerenti i progetti di ricerca e tutti i loro risultati sono implementati nella Banca dati delle ricerche agricole delle Regioni e Province autonome. I progetti di ricerca sono classificati, tra l'altro, sulla base di informazioni strutturali (istituzioni, costi, istituzioni finanziatrici, durata), contenuti (tipologia di ricerca, obiettivi, beneficiari, ambito territoriale, parole chiave), risultati attesi/risultati realizzati (natura innovazioni, caratteristiche tecniche, forma dei prodotti, impatti economici, sociali e ambientali), modalità di trasferimento dei risultati.

Tutti i risultati dei progetti, già oggetto di opportune azioni integrate di diffusione e trasferimento presso i soggetti interessati, sono connessi alle iniziative della Regione Puglia nell'ambito dell'attività istituzionale di informazione e di aggiornamento.

10. TIPOLOGIA DEI PROGETTI DI RICERCA

I progetti di ricerca finanziabili ai sensi delle presenti linee guida potranno dare luogo ad attività di ricerca, sperimentazione e trasferimento dell'innovazione distinte in:

- a) attività volte alla individuazione ed erogazione di nuove conoscenze di interesse degli ambiti territoriali e rurali o applicazione di innovazioni nei processi produttivi o implementazione di nuovi modelli organizzativi;
- b) attività volte alla individuazione di efficaci soluzioni tecniche o gestionali a problematiche di interesse delle imprese o del sistema produttivo locale, o necessarie a far fronte a situazioni di emergenza o di difficoltà, o dirette a fornire risultati celeri e di immediato utilizzo per l'attività di programmazione e di indirizzo della Regione.

I progetti riferiti alle attività di tipo a) hanno una durata minima di due anni, rinnovabili per un altro anno esclusivamente nei casi di necessità non preventivabili nella fase iniziale, di pieno e completo sviluppo di conoscenze o di prodotti o di azioni conoscitive.

I progetti riferiti alle attività di tipo b) hanno una durata minima di un anno, e in ogni caso non superiore ai due anni qualora ricorrano le condizioni di cui sopra. I progetti riferiti alle attività di tipo b) potranno dare origine a progetti riferiti alle attività di tipo a), nei casi in cui in base ai loro risultati si renda necessaria l'individuazione di nuove conoscenze di interesse degli ambiti territoriali e rurali o applicazione di innovazioni nei processi produttivi o implementazione di nuovi modelli organizzativi, rispettando comunque le procedure previste per l'accesso ai finanziamenti.

La procedura per l'accesso ai finanziamenti e il processo di valutazione del progetto si differenzia a seconda che i progetti siano riferiti alle attività di tipo a) o di tipo b). Per i primi, la Regione Puglia individua preliminarmente le priorità e definisce le modalità per la selezione e l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali. Per i secondi è in ogni caso riconosciuto da parte della Regione Puglia il carattere di necessità delle soluzioni tecniche o gestionali.

La Regione Puglia promuove e sostiene interventi nel campo della:

a) Ricerca, che si articola in:

- Studi, finalizzati all'analisi dei presupposti prefigurando l'evoluzione degli elementi, delle strutture e dei fenomeni che hanno ripercussione sull'attività agricola e sul territorio.
- Ricerca applicata, mirante ad acquisire nuove conoscenze finalizzate a realizzare innovazioni tecnologiche utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi.
- Ricerca orientata, rivolta alla soluzione di un problema contingente o emergente.

b) Sperimentazione: verifica, mediante opportune attività di collaudo, di risultati della ricerca applicata, nonché attività di monitoraggio e controllo con metodologie tecnico-scientifiche.

c) Dimostrazione: validazione su vasta scala e diffusione dei prodotti e processi della ricerca applicata e della sperimentazione.

11. ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE

11.1. Limiti e condizioni generali

Nell'attuazione e finanziamento degli interventi di ricerca, la Regione Puglia adotta i criteri, le condizioni e i limiti fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo. In particolare, per poter essere ammessa a finanziamento la proposta progettuale deve, tra l'altro, essere di interesse generale per il settore o comparto considerato e non deve provocare distorsioni alla concorrenza in altri settori o comparti. Inoltre, deve essere data informazione con ampia diffusione almeno a livello regionale al fine di garantire che ogni operatore interessato sia messo al corrente che la ricerca è in corso o è stata effettuata e che i

risultati sono o saranno messi a disposizione, su richiesta, di tutti gli interessati.

I risultati delle ricerche devono essere messi a disposizione per poter essere utilizzati da tutte le parti interessate, compresi i beneficiari dell'aiuto, ad uguali condizioni in termini di costo e di tempo.

La proprietà dei risultati di ricerche e sperimentazioni finanziate e il conseguente diritto di brevettazione è della Regione Puglia commisuratamente alla percentuale di finanziamento del progetto.

11.2. Definizioni

Sono definiti soggetti promotori, ai sensi delle presenti linee guida, quelli che interpretando la domanda di ricerca e sviluppo del sistema agroalimentare pugliese e intendendo darvi risposte, possono proporre progetti e interventi di ricerca.

I soggetti promotori sono le imprese agricole e le piccole e medie imprese agroalimentari anche in associazione temporanea, le cooperative agricole di lavorazione, trasformazione e commercializzazione e loro consorzi, le O.P., i consorzi di tutela, nonché le Università e le loro strutture di ricerca, gli Istituti e laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Istituti scientifici e tecnologici e relative sezioni operative oltre ad eventuali altri soggetti pubblici e privati. Soggetto promotore è anche la Regione Puglia qualora, nell'ambito dell'attività istituzionale di programmazione e indirizzo e di stimolo dello sviluppo socio economico del territorio e delle popolazioni residenti, ravveda la necessità di avviare iniziative all'interno dei temi definiti nelle presenti linee guida.

Sono definiti soggetti attuatori, ai sensi delle presenti linee guida, i soggetti qualificati nel settore della ricerca agricola, agroalimentare ed agroindustriale, quali le Università e le loro strutture di ricerca, gli Istituti e laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Istituti scientifici e tecnologici e relative sezioni operative, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in agricoltura, gli Istituti Sperimentali a finalità agricola, agroalimentare ed agroindustriale, gli altri Enti e Istituti, pubblici e privati che operano nel campo della ricerca, i Poli tecnologici e Centri servizi di ricerca. I soggetti attuatori sono quelli che sviluppano direttamente gli interventi di ricerca, eventualmente in collaborazione con soggetti promotori.

Sono definiti soggetti cofinanziatori i soggetti, pubblici e privati, che apportano risorse finanziarie alla proposta di progetto. Non necessariamente i soggetti cofinanziatori partecipano direttamente alla realizzazione tecnica del progetto.

I soggetti beneficiari, attuatori e/o promotori degli interventi, possono ricevere contributi finanziari per la realizzazione dei progetti e ne sono legalmente e finanziariamente responsabili.

11.3. Strumenti per l'attuazione delle iniziative

La Regione Puglia, attraverso l'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura del Servizio Agricoltura, attua gli interventi di cui alle presenti linee guida, finanziando progetti di propria iniziativa o su proposta di soggetti terzi, in ogni caso dopo le fasi di valutazione e di approvazione, prevedendo, nel rispetto del criterio di trasparenza, adeguate forme di pubblicità per la diffusione degli inviti a presentare proposte.

Gli strumenti per raccogliere le proposte di progetto da soggetti terzi sono: l'invito permanente; l'invito mirato; il progetto a sportello; il bando pubblico per la presentazione dei progetti afferenti alle priorità di ricerca definite all'interno dei temi previsti; l'affidamento *in house providing*.

L'invito permanente. Invito a presentare proposte su uno o più dei temi di ricerca individuati. Rimane aperto nei tempi definiti, fino all'ultimo anno di validità delle presenti linee guida, e comporta la valutazione delle proposte una volta l'anno. Contiene, almeno: gli obiettivi ai quali dovranno rispondere i progetti; la percentuale massima di cofinanziamento a carico della Regione Puglia; la percentuale di finanziamento a carico dei soggetti attuatori; i soggetti ammissibili a partecipare all'invito; le modalità e i tempi di presentazione delle proposte; i criteri di valutazione delle stesse.

L'invito mirato. Invito a presentare proposte viene lanciato a scadenze periodiche ed è limitato ad interventi specifici. Contiene, almeno: gli interventi da sviluppare; la durata massima prevista; la dotazione finanziaria; la percentuale massima di finanziamento a carico della Regione Puglia; i soggetti ammissibili a partecipare all'invito; le modalità e tempi di presentazione delle proposte; i criteri di valutazione. Le proposte progettuali in risposta all'invito permanente e all'invito mirato sono presentate secondo apposito formulario pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale della Regione Puglia, contestualmente all'invito.

L'affidamento diretto. La Regione Puglia si riserva di attuare gli interventi di ricerca di iniziativa propria, con la modalità dell'affidamento diretto ai soggetti attuatori nel rispetto delle disposizioni del D.lgs 163/2006 e successive modificazioni e, nei casi in cui la direttiva non sia applicabile, con procedure trasparenti e non discriminatorie. La deroga di cui al D.lgs 163/2006 sarà applicata in particolare:

- qualora non vi sia stata alcuna offerta appropriata dopo che è stato esperito un invito a presentare proposte e senza modificare sostanzialmente le condizioni iniziali previste dall'invito;
- qualora per motivi di natura tecnica, o per ragioni attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'esecuzione degli interventi possa essere affidata unicamente ad un solo soggetto;
- per impellente urgenza determinata da avvenimenti imprevedibili non imputabili alla Regione Puglia, non possano essere osservate le modalità previste per l'invito;
- per servizi complementari non compresi nel progetto inizialmente previsto, ma che, a causa di circostanze impreviste, siano diventati necessari, e siano inoltre tali da non poter essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dall'affidamento principale senza recare

- gravi inconvenienti all'amministrazione, ovvero, pur essendo separabili dall'esercizio dell'affidamento iniziale, siano strettamente necessari per il suo perfezionamento. I servizi complementari saranno aggiudicati al prestatore del servizio principale e il loro valore complessivo stimato non dovrà superare il 50% dell'importo relativo al progetto principale.

La Regione Puglia in ogni caso si riserva di attuare gli interventi di ricerca con la modalità dell'affidamento diretto di progetti i quali precedono attività volte alla individuazione di efficaci soluzioni tecniche o gestionali a problematiche di interesse delle imprese o del sistema produttivo locale, o necessarie a far fronte a situazioni di emergenza o di difficoltà, o dirette a fornire risultati celeri e di immediato utilizzo per l'attività di programmazione e di indirizzo della Regione, nei limiti della somma di 20.000,00 euro.

Il Progetto a sportello. È previsto qualora soggetti scientifici pubblici propongano progetti di ricerca:

- inerenti temi non precedentemente individuati nelle presenti linee guida, e che, a seguito di istruttoria si rivelino di particolare interesse e elevata efficacia per il raggiungimento degli obiettivi indicati dalle presenti linee guida;
- necessariamente caratterizzati dall'originalità dei contenuti e dall'elevato impatto delle azioni proposte.

Il soggetto proponente deve documentare di possedere comprovata qualificazione nel settore della ricerca agro-alimentare. Il possesso di tale requisito sarà accertato sulla base delle finalità e dell'organizzazione del soggetto, delle esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nel settore nel quale viene presentata la proposta progettuale, delle disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate. Tali requisiti devono essere posseduti e dimostrati anche per tutti i soggetti, pubblici e privati, che compongono il partenariato, che dovrà costituirsi obbligatoriamente in forma di associazione temporanea di scopo.

Il soggetto proponente e il partenariato dovranno garantire il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori, prevista dalla normativa comunitaria e nazionale, il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro, il rispetto delle norme in materia di contatti di lavoro.

La durata massima dei progetti a sportello è di due anni. Il contributo non potrà superare l'importo complessivo 140.000,00 euro. I progetti devono prevedere una quota di cofinanziamento in nessun caso inferiore al 25% del costo totale del progetto (art. 19 D.lgs. 163/2006).

Le proposte progettuali sono presentate utilizzando la specifica modulistica disponibile presso gli uffici competenti e sul sito web istituzionale della Regione Puglia.

Il Bando di ricerca. È la forma tipica per raccogliere le proposte progettuali i quali prevedono attività volte alla individuazione ed erogazione di nuove conoscenze di interesse degli ambiti territoriali e rurali o applicazione di

innovazioni nei processi produttivi o implementazione di nuovi modelli organizzativi.

La predisposizione del bando di ricerca contiene l'analisi del contesto economico del comparto agroalimentare per la individuazione dei relativi fabbisogni di ricerca, anche sulla base di consultazioni, osservazioni, richieste, tavoli tecnici, incontri istituzionali, documenti di lavoro, protocolli di intesa.

11.4. Pubblicazione

I bandi di ricerca, l'invito mirato, l'invito permanente, completi dei formulari per la presentazione delle proposte progettuali, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale www.regione.puglia.it. Inoltre, presso il sito istituzionale è tenuto l'elenco dei progetti a sportello ammessi a finanziamento e di quelli ad affidamento diretto.

11.5. Presentazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali, dovranno essere presentate alla Regione Puglia, Servizio Agricoltura, entro la data stabilita da un unico soggetto proponente o, in caso di più partner, dal coordinatore del progetto o dell'associazione temporanea di scopo o del Consorzio tra i soggetti del partenariato, secondo le indicazioni dell'invito o del bando di gara. Devono riportare le spese, calcolate in via presuntiva sulla base della attività previste per ciascuna azione del progetto. Nel caso di progetti realizzati da un partenariato, devono essere indicate le spese per ciascun partner. Nel caso di progetti di durata poliennale il preventivo delle spese deve essere rappresentato per ciascuna delle annualità.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura sono approvate le modalità per la presentazione delle proposte progettuali in risposta agli inviti, ai bandi di ricerca nonché per la presentazione dei progetti a sportello.

11.6. Selezione delle proposte

La selezione si basa su procedure che garantiscano uniformità di comportamento, trasparenza e pubblicità, al fine di rendere visibili il corretto uso delle risorse ed i risultati ottenuti.

La procedura di selezione delle proposte si basa sulle seguenti fasi:

- a) valutazione di ammissibilità del progetto (ricevibilità ed eleggibilità/attinenza);
- b) valutazione della qualità della proposta (qualità scientifica, opportunità economica, chiarezza della formulazione);
- c) valutazione della qualità del partenariato e della rispondenza del progetto alle priorità e agli obiettivi del programma;
- d) costruzione della graduatoria;
- e) negoziazione e aggiudicazione.

Ai fini dell'ammissibilità, viene verificata la rispondenza della proposta ai requisiti minimi previsti dal bando, accertando il soddisfacimento dei criteri di ricevibilità, eleggibilità, attinenza rispetto all'oggetto del bando e/o invito. Le proposte giudicate non ammissibili non sono ammesse alla fase successiva di valutazione. Tutti i requisiti di ricevibilità, eleggibilità, attinenza, rispetto delle eventuali soglie per il cofinanziamento, devono essere rispettati, pena l'inammissibilità della proposta.

Le proposte progettuali pervenute alla Regione Puglia in risposta all'invito esperito o a seguito di pubblicazione di un bando di ricerca dichiarate ammissibili sono esaminate da una Commissione di valutazione, la cui composizione e le cui modalità di funzionamento sono definite con Determinazione del direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

11.7. Valutazione tecnico-scientifica dei progetti

Il direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale individua, in applicazione della normativa regionale vigente e in relazione alle tipologie dei progetti presentati, gli esperti cui affidare la valutazione tecnico-scientifica dei progetti di ricerca, attingendo da specifici elenchi predisposti da Enti pubblici o privati di livello regionale, nazionale e comunitario, nelle more della costituzione di un elenco regionale.

Tutti i procedimenti di valutazione terranno in particolare considerazione i seguenti criteri:

- coinvolgimento di più soggetti della filiera nell'attuazione del progetto;
- coinvolgimento di fruitori intermedi o finali, anche attraverso gruppi di interesse;
- compartecipazione finanziaria e operativa di altri Enti pubblici e/o di soggetti privati interessati all'azione di ricerca e sviluppo;
- trasferibilità dei risultati ai servizi tecnici pubblici, ai tecnici agricoli, alle imprese, anche mediante spin-off, ed ai Servizi di sviluppo agricolo.

Gli esperti incaricati della valutazione delle proposte progettuali utilizzano schede di valutazione per la quantificazione della qualità scientifica, della competenza e capacità operativa degli attuatori, della opportunità economica, della chiarezza della formulazione e dell'adeguatezza della proposta (qualità del partenariato e rispondenza del progetto alle priorità e agli obiettivi del programma) della trasferibilità dei risultati e modalità di sfruttamento degli stessi.

La verifica della qualità e dell'innovazione scientifica e tecnologica della proposta progettuale valuta l'aderenza della stessa ai contenuti e ai punti riportati nel bando e nell'invito (mirato e aperto), rispetto all'entità del contributo conoscitivo che il progetto proposto porta agli obiettivi del bando, all'apporto innovativo dei metodi adottati; all'adeguatezza degli approcci, delle metodologie, dei piani di lavoro e delle risorse scelti per l'esecuzione del progetto e per il trasferimento dei risultati.

La valutazione della competenza si dovrà basare sulla esperienza e sulla specializzazione accumulata dall'Ente o dalla struttura di ricerca che presenta il progetto.

La valutazione dell'opportunità economica considera l'efficienza economica (rapporto tra le risorse impiegate e i risultati prodotti) e il cofinanziamento della proposta.

La valutazione della chiarezza della formulazione misura la possibilità di estrarre in modo agevole dalla proposta gli elementi necessari ad alimentare gli indicatori di valutazione e le informazioni necessarie per i passaggi successivi della valutazione.

La valutazione dell'adeguatezza della proposta considera la qualità del partenariato e la rispondenza della proposta alle priorità e agli obiettivi, e, inoltre, la capacità di risposta alle strategie, alle urgenze, ai bisogni da soddisfare, ai problemi da risolvere, la possibilità di successo delle attività proposte, in base alle capacità del gruppo proponente, la qualità complessiva del management del progetto, al fine di garantire il suo corretto e puntuale svolgimento.

La valutazione della trasferibilità dei risultati dipende dalla tematica e dalla tipologia del progetto di ricerca. La trasferibilità è misurata, sulla base al contenuto della ricerca stessa, laddove vengano riportate le modalità e i tempi di trasferimento. Inoltre, la valutazione si può basare sui soggetti utilizzatori eventualmente inseriti come partner della ricerca. Elemento di valutazione è costituito, laddove la tipologia di progetto possa prevederlo, da azioni di spin-off.

La Commissione di esperti effettua la valutazione sulla base dei criteri prefissati nell'invito o nel bando di ricerca. L'assegnazione del punteggio ai singoli progetti è disposta secondo i criteri preliminarmente stabiliti. La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine di inserimento nella graduatoria delle singole tematiche di ricerca.

I progetti sono, inoltre, valutati in base alla corrispondenza agli obiettivi e alle priorità della programmazione regionale, con particolare riferimento alle problematiche connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia FEASR 2007-2013, all'efficienza e all'impatto socio-economico, alle modalità di gestione del progetto. Le proposte ritenute idonee entrano in una graduatoria di progetti finanziabili, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

12. GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI

La concessione dei contributi relativi ai progetti valutati positivamente e ammessi a finanziamento è disposta dal dirigente del Servizio Agricoltura sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale. I progetti dichiarati vincitori di bando di ricerca sono ammessi a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili dal bando di gara o dall'avviso. Le eventuali economie conseguite andranno a costituire fondo a disposizione delle tematiche di ricerca.

Preliminarmente alla concessione del contributo, verrà acquisita apposita comunicazione, da parte del beneficiario, di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto ovvero di rinuncia. Il soggetto proponente (coordinatore o capofila in caso di ATS o Consorzio), del progetto risultato al primo posto nella graduatoria finale è l'assegnatario del contributo e ha la responsabilità diretta della realizzazione della ricerca.

Il rapporto tra la Regione Puglia e l'assegnatario del contributo è disciplinato da un contratto, in forma di convenzione. La convenzione viene stipulata nei quarantacinque giorni successivi alla data di comunicazione al soggetto coordinatore o capofila, dell'assegnazione del contributo.

Al momento della stipula della Convenzione, verrà richiesto che il progetto non generi proventi e profitti nel corso della sua realizzazione, e non disponga di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel formulario, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la fase di realizzazione del progetto, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al finanziamento concesso dalla Regione Puglia.

12.1. Area di ammissibilità

Ad eccezione dei progetti interregionali, le attività cofinanziate dal Programma Regionale di ricerca e i risultati progettuali devono aver luogo nel territorio della Regione Puglia.

Eccezione a questa regola si ha laddove vi siano partner di progetto, pubblici o privati, localizzati al di fuori del territorio regionale, che apportino al progetto un valore aggiunto i cui benefici ricadono nell'area regionale. Inoltre, soggetti aventi sede legale al di fuori del territorio regionale, possono essere eleggibili a Leader Partner o coordinatori a condizione che dispongano di una sede nella regione Puglia.

La Regione Puglia partecipa a progetti di ricerca di interesse interregionale mediante convenzioni da stipularsi con le regioni capofila, in attuazione di protocolli di intesa o forme analoghe di accordi. La Regione Puglia può, essa stessa, essere capofila di progetti di interesse interregionale. Nei casi suindicati si fa riferimento alle procedure indicate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome attraverso la Rete dei referenti della ricerca agraria.

12.2. Ammissibilità della spesa

Le spese per essere ammesse a contributo devono essere effettivamente sostenute e pagate nell'intervallo temporale di durata del progetto. La data iniziale di ammissibilità della spesa coincide con la data di sottoscrizione della convenzione, salvo quanto diversamente previsto. Il periodo di ammissibilità delle spese si chiude alla data indicata nella Convenzione.

Oltre alle condizioni citate, per essere ammissibile ogni spesa sostenuta deve: a) essere strettamente connessa e strettamente necessaria allo svolgimento al progetto approvato; b) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario; c) essere ragionevole e soddisfare il principio di buona gestione finanziaria e di economicità; d) non essere finanziata da altri programmi comunitari o nazionali o comunque con risorse pubbliche; e) rientrare in una delle voci che compongono il piano finanziario di progetto, f) essere registrata nella contabilità del beneficiario ed essere chiaramente identificabile, g) essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità; i) essere supportata da relazioni che specifichino dettagliatamente l'attività svolta e la connessione tra la spesa sostenuta e le attività del progetto; l) essere presentata utilizzando gli appositi *format* cartacei ed elettronici predisposti dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, m) essere sostenuta e presentata nel rispetto di una chiara suddivisione delle responsabilità all'interno del partenariato di progetto.

Il termine fissato nella convenzione e/o contratto per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per una sola volta per giustificati motivi, a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto, escludendo qualsiasi richiesta di maggiori spese, sia dirette che indirette. Le modalità operative per la presentazione delle richieste di proroga vengono definite dal Servizio Agricoltura.

Le variazioni o le modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino modificazioni sostanziali dello stesso rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminare alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che tali modifiche o variazioni non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto. Tutte le variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione del Servizio Agricoltura.

Nel caso in cui la Regione Puglia ammetta una spesa sensibilmente inferiore a quella preventivata, è riconosciuta la possibilità di rimodulare il piano finanziario sulla base delle effettive necessità progettuali, previo parere della Regione. È consentito procedere ad una diversa distribuzione delle risorse fra le varie voci di spesa, purché questa non alteri la natura dell'operazione oggetto del finanziamento.

Le eventuali entrate generate da una operazione durante il periodo di finanziamento (risorse derivanti dalla vendita, dal noleggio o dalla messa a disposizione di prodotti o servizi) riducono l'importo del finanziamento richiesto per il progetto e vengono detratte dalle spese ammissibili del progetto integralmente o pro-rata a seconda se siano generate integralmente o parzialmente dal progetto stesso.

12.3. Rendicontazione della spesa

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico anche dal responsabile di ragioneria dell'ente, in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo. Nel caso che l'attività sia stata svolta nell'ambito di un contratto di partenariato, il rendiconto finanziario deve essere presentato oltre che dal coordinatore responsabile della ricerca, anche da tutti i partner per la parte di competenza.

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia a titolo di rimborso delle spese per la realizzazione del progetto, devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento, secondo le modalità riportate nelle linee guida di rendicontazione.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, il coordinatore dovrà presentare alla Regione Puglia le documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi previsti in convenzione e nelle linee guida per la rendicontazione.

La documentazione per la rendicontazione delle spese dovrà essere costituita da: una relazione di esecuzione, per ciascuna azione realizzata, e per ciascuna area di intervento, contenente anche una valutazione del coordinatore circa l'adeguatezza delle spese effettuate in rapporto ai risultati conseguiti; b) una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili; c) l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, così come riportate nel Formulario, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario approvato; d) titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "*documento utilizzato totalmente/ parzialmente per il contributo sul Progetto _____ finanziato dalla Regione Puglia*"; e) un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del coordinatore e del responsabile amministrativo del progetto; f) nel caso di acquisizione di servizi deve essere previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti.

12.4. Relazione tecnica annuale e finale

Il coordinatore del progetto deve presentare alla conclusione di ogni annualità una dettagliata relazione in cui descrive le attività realizzate

l'andamento alle attività realizzate rispetto a quelle previste, l'andamento della spesa, le eventuali difficoltà insorte per l'attuazione delle attività, con le relative soluzioni adottate, le modalità di divulgazione e trasferimento per il coinvolgimento dei destinatari dei risultati della ricerca.

La relazione tecnica finale corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti dovrà essere trasmessa, in allegato alla richiesta di saldo, sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto compresi gli allegati deve essere presentata sotto forma di file elettronici, utilizzando lo specifico software, ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, prototipi, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

Il coordinatore del progetto deve produrre tutta la documentazione necessaria e fornire le informazioni richieste al fine dell'attuazione dell'attività di valutazione degli impatti dei progetti.

12.5. Controlli e verifiche a consuntivo

I controlli e le verifiche a consuntivo riguardano la corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e il raggiungimento degli obiettivi, nonché l'esame della documentazione presentata. Le verifiche sono effettuate su ogni progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione del saldo del contributo. Gli aspetti tecnici sono curati dal coordinatore del progetto che ne trasmette le risultanze al responsabile della posizione organizzativa ricerca e sperimentazione agricola. Il suddetto responsabile può disporre verifiche e sopralluoghi anche in corso d'opera, in relazione alla particolare tipologia e complessità dei singoli progetti, nonché controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate in sede di richiesta di saldo. Le risultanze del controllo sono riportate in apposito verbale.

La commissione incaricata dell'accertamento tecnico-amministrativo effettua i necessari riscontri, eventualmente, anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto con riferimento sia al beneficiario che agli eventuali partner.

12.6. Revoche e sanzioni

Costituiscono cause di riduzione del contributo, la parziale o disforme realizzazione dell'intervento, la realizzazione di varianti non autorizzate dalla Regione Puglia, il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte della spesa sostenuta.

Il contributo viene revocato qualora il capofila rinuncia al contributo, ovvero non realizzi, in tutto o in parte, le attività previste o non presenti la rendicontazione nei termini stabiliti. La revoca viene applicata, anche, quando non siano stati raggiunti, per negligenza, gli obiettivi del progetto

e nei casi in cui, in sede di controllo, siano accertate gravi inadempienze rispetto agli impegni assunti.

12.7. Esclusione del doppio finanziamento

Il proponente in sede di presentazione dell'istanza, al fine di determinare il contributo regionale concedibile, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici. I beneficiari in ogni caso sono tenuti ad informare tempestivamente il responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da enti o pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

12.8. Monitoraggio e relazioni annuali

Il coordinatore del progetto, a partire dalla fase di avvio, si impegna a favorire gli accertamenti e le verifiche necessarie, nonché a richiedere ed acquisire le certificazioni opportune e indispensabili per controllare il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti, con particolare riguardo ai requisiti richiesti per l'attuazione del progetto e la concessione del contributo, agli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del progetto e della corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario, alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel progetto.

13. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

È attivato un sistema di valutazione delle ricerche finanziate ai sensi delle presenti linee guida. Il sistema, attraverso l'ausilio di una batteria di indicatori, permette di valutare il livello di realizzazione dei singoli progetti di ricerca (realizzazione obiettivi, impiego risorse, risultati), la trasferibilità delle innovazioni, gli impatti economici, ambientali, sociali, ecc., diretti e indiretti, generati dalle ricerche sul sistema socio-produttivo regionale.

Il sistema presuppone l'attivazione di un articolato sistema di monitoraggio, in grado di orientare le scelte della Regione attraverso la raccolta, l'organizzazione e l'interpretazione di informazioni relative allo stato di avanzamento fisico e finanziario dei singoli progetti. Il monitoraggio dovrà garantire l'aggiornamento continuo dello stato di finanziamento dei progetti, l'individuazione degli elementi di criticità e di successo, il supporto all'attività di valutazione e la trasparenza dei risultati. Il Sistema potrà essere realizzato attraverso il contributo operativo da parte di soggetti pubblici che abbiano maturato competenze specifiche in materia e che siano in grado di fornire, da un lato, il supporto metodologico alla costruzione del Sistema stesso e, dall'altro, organizzino un articolato ed efficiente processo di raccolta, archiviazione e gestione delle informazioni.

13.1. Valutazione finale

La valutazione finale viene effettuata al termine dell'esecuzione del progetto. A conclusione di tutte le attività, o alla scadenza del tempo stabilito, il coordinatore esegue la valutazione dei risultati conseguiti, basandosi sui dati provenienti dalle attività di monitoraggio.

La Regione Puglia attiva un gruppo di valutazione dei risultati, composto da funzionari della Regione e da esperti esterni di comprovata professionalità e competenza in materia.

La valutazione finale esamina gli obiettivi, le attività svolte e i risultati ottenuti, in base a quelli che il progetto ha previsto. La valutazione avviene sulla base del principio ispiratore di comparazione tra l'ipotesi proposta, sulla base della quale è stato assegnato il finanziamento, e il rilevamento dei risultati raggiunti.

La valutazione finale è il momento ufficiale in cui i risultati di un progetto vengono comunicati e presentati alla Regione Puglia.

13.2. Valutazione *ex post*

La valutazione *ex post* ha il compito di valutare l'impatto che hanno avuto i progetti di ricerca e sviluppo cofinanziati dalla Regione Puglia.

La valutazione *ex post* può riguardare:

- il singolo progetto, oggetto di un bando;
- un gruppo di progetti (con relativi bandi) che insistono su una stessa filiera;
- una gruppo di progetti (con relativi bandi) che insistono su uno stesso territorio.

Attraverso la valutazione *ex post* si valutano gli effetti del progetto rispetto ai problemi o alle aspettative a cui il progetto di ricerca si rivolge. L'attività è finalizzata ad individuare il grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati, in relazione ai risultati ottenuti dall'intervento.

13.3. Uso dei risultati della ricerca

La Regione Puglia, il capofila e i partner dei progetti di ricerca hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati della ricerca.

I risultati della ricerca sono di interesse pubblico e a disposizione di tutte le imprese secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria.

Qualora dalla ricerca si ottengano risultati inventivi, o novità, tali da consentire la richiesta di un brevetto, la Regione Puglia, in nome e per conto delle Regioni aderenti, è tenuta a vantare diritti sulla titolarità di questo brevetto in Italia ed all'estero. Gli eventuali proventi corrisposti alla Regione Puglia saranno utilizzati per finanziare attività di ricerca, informazione e divulgazione sugli aspetti connessi al progetto.

Qualora dalla ricerca si ottengano risultati inventivi, o novità, tali da

consentire la brevettazione, il capofila o il partner di riferimento ha l'obbligo di accordarsi con la Regione Puglia in merito agli aspetti relativi alla titolarità o co-titolarità del brevetto o di eventuali altri diritti.

14. TRASFERIMENTO DEI RISULTATI

Per tutti i progetti di ricerca si applicano le norme concernenti l'obbligo per i beneficiari dei finanziamenti regionali di rendere disponibili i risultati conseguiti, secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria. I beneficiari devono individuare nel progetto i prodotti costituenti i risultati, formulando un piano di divulgazione e trasferimento per un loro efficace utilizzo.

In sede di pubblicazione e utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con finanziamento regionale, i beneficiari sono tenuti ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Puglia.

Il beneficiario è tenuto a concordare con l'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura del Servizio Agricoltura la realizzazione di tutte le iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati previste dal progetto, nonché ad assicurare anche mediante verifiche presso i partner dei progetti di ricerca che le pubblicazioni, i manifesti e gli inviti, i rapporti e ogni altro materiale prodotto nell'ambito del progetto riportino l'indicazione: *"Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Puglia"*.

Nel caso di diffusione di notizie e/o informazioni relative alle azioni progettuali, in qualsiasi forma e/o qualsiasi mezzo, incluso Internet, il capofila e i partner costituenti il progetto di ricerca si obbligano a specificare che tali notizie e/o informazioni rispettano il punto di vista degli autori e che la Regione Puglia non è responsabile dell'uso che potrebbe esserne fatto.

La Regione Puglia ha facoltà di pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso Internet, le seguenti informazioni: il nome del capofila e dei partner costituenti il progetto di ricerca, salvo i casi in cui la pubblicità leda uno o più diritti delle parti; gli obiettivi del progetto oggetto della presente convenzione; l'importo ammesso a cofinanziamento e la ripartizione del costo totale così come stabilito dal piano finanziario; le relazioni e/o le informazioni sullo stato di avanzamento del progetto; i risultati parziali e finali.

Dovranno comunque obbligatoriamente essere previste iniziative a stampa, opuscoli e materiale informativo, corsi e seminari di formazione e aggiornamento, pubblicazioni su riviste specializzate e iniziative specifiche di informazione al termine delle attività del progetto. Sono particolarmente richieste iniziative innovative di diffusione dei risultati.

Il coordinatore del progetto si obbliga a fornire in qualsiasi momento supporto e informazioni sulle problematiche trattate dalla ricerca o dallo studio, qualora venga fatta richiesta da parte della Regione Puglia.

15. RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione delle attività definite dalle Linee guida per la ricerca e sperimentazione in agricoltura nel periodo 2009 - 2011 è prevista una spesa di € 8.785.628,37 a carico del bilancio regionale, economie vincolate, rivenienti dal capitolo di spesa 112053.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2269

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Vodafone Omnitel N. V. - P. IVA 08533010010.

Il Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Au-

torità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”, che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa VODAFONE OMNITEL N.V. in data 19/02/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/1252 del 02/03/2009;

- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;

- Vista la nota - prot. n. 20/P/12283 del 02/07/09 - del Servizio Ragioneria riguardante il patto di stabilità interno, si dichiara che si tratta di spesa afferente leggi statali, leggi regionali e programmi comunitari.

Rilevato che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 8.835.800,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1;

- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 100.000.000,00 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008, risulta prenotato per un importo complessivo di euro 92.860.143,06;
- alla spesa di euro 7.139.856,94 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 7.139.856,94 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di euro 1.695.943,06 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2153/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa VODAFONE OMNITEL N.V., con sede legale in Amsterdam (Olanda), e sede amministrativa ed operativa in Torino, Via Jervis n. 13, C.A.P. 10015, P. IVA: 08533010010, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 8.835.800,00 è garantita nel seguente modo:

- quanto a euro 1.695.943,06:
 - nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie ai Cap. 1156010 per euro 1.441.551,61 (quota UE - Stato) esercizio finanziario 2009;
 - nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione al Cap. 211085 per euro 254.391,45 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2006;
 di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;
- quanto a euro 7.139.856,94 si fa fronte con l'impegno sul capitolo 1156010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008.

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente VODAFONE OMNITEL N.V., con sede legale in Amsterdam (Olanda), e sede amministrativa ed operativa in Torino, Via Jervis n. 13, C.A.P. 10015, P. IVA: 08533010010, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 29.453.000, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 8.835.800,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del
19/01/09 – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da
Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma
Regionali"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: 38/A/1252 del 02/03/2009

Protocollo istruttorio: 19

Impresa proponente: VODAFONE OMNITEL N.V.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

L'attività di Vodafone Omnitel N.V. consiste nella ricerca, sviluppo, realizzazione e gestione dei servizi GSM, UMTS, di servizi internet e di sistemi di comunicazione elettronica in genere.

La sede legale è ad Amsterdam in Olanda e la sede amministrativa e operativa è a Torino in Via Jervis n. 13 CAP 10015. Vodafone Omnitel N.V. detiene in Italia, dove ha 55 sedi con 8 Call Center, una quota di mercato del 33%. Il numero di dipendenti è 7.688 *Full Time Equivalent* (di cui il 53,1% donne ed il 30,9% laureati).

Il capitale sociale (interamente versato) è pari ad € 2.305.099.887,30.

La compagine societaria è costituita come segue:

DENOMINAZIONE SOCIO	N° AZIONI DETENUTE	PARTECIPAZIONE DETENUTA (€)	PERCENTUALE DETENUTA
Verizon Business International Holdings B.V.	4.206.869	480.003.752,9	20,82%
Vodafone Europe B.V.	13.975.339	1.594.586.179,9	69,18%
Vodafone Omnitel N.V.	2.020.245	230.509.954,5	10%

Fonte: libro soci del 05 maggio 2008

Vodafone Omnitel N.V. fa parte del Gruppo Vodafone (presente in 25 paesi e nei 5 continenti) ed a sua volta controlla le seguenti società al 100%¹:

- Vodafone Gestioni S.p.A. che si occupa dell'attività di distribuzione, assistenza tecnica e commercio di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni in genere. L'attività di vendita viene svolta tramite punti vendita gestiti direttamente o mediante un contratto di affitto di ramo d'azienda e tramite Internet.
- Vodafone Servizi e Tecnologie S.r.l. che ha per oggetto la prestazione e/o la fornitura di servizi IT a tutto il Gruppo Vodafone.
- Oritel S.p.A. (prima dell'acquisizione Tele2 Italia S.p.A.) che ha per oggetto la prestazione e /o la fornitura di servizi di telefonia fissa.

Descrizione del progetto e del programma di investimento

Il progetto industriale prevede la crescita e l'evoluzione della rete (cioè l'*equipment* necessario per permettere al cliente di effettuare chiamate voci, trasferimento dati e fruire di servizi a valore aggiunto) a livello di:

- o Rete Radio Mobile e Rete Trasmissiva (ponti radio) a suo supporto: forniscono la copertura radioelettrica BTS 2G e 3G e permettono ai terminali mobili di connettersi alla rete Vodafone;

¹ Tali informazioni sono state fornite mediante integrazioni acquisite agli atti regionali in data 11/09/2009 prot.AOO_044 11/09/2009 – 0010869

- o **Mobile Core Network:** raggruppano macchine tra loro diverse con in comune la funzione di elemento di raccolta del traffico gestito dalla Rete Radio (es. MSC e BSC) e di elemento di supporto per il funzionamento dell'intera Rete (es. HLR);
- o **Rete di accesso Fisso e Rete Trasmissiva (dorsali) a suo supporto:** tali macchinari comprendono varie tipologie di apparati:
 1. DSLAM posti presso le centrali Telecom per i servizi voce e dati mediante collegamento in rame (doppino telefonico)
 2. BNG posti presso le centrali Vodafone per ricevere e smistare il traffico originato dalla clientela fissa Vodafone
 3. BAN realizzano collegamenti trasmissivi tra DSLAM e BNG mediante i collegamenti in fibra scura.

Sono previsti anche macchinari e/o loro ampliamenti (infrastruttura di trasporto nazionale Internet Protocol based) per il potenziamento dei collegamenti della rete di trasporto IP per gestire il traffico supplementare atteso dalla clientela di tipo mobile e fisso.

Obiettivi principali del progetto sono:

1. erogazione di nuovi servizi per i territori interessati;
2. aumento della "capacità trasmissiva";
3. aumento della copertura di nuovi insediamenti di valenza economico-sociale, quali centri commerciali/produttivi e vie/snodi di comunicazione (linee metropolitane, linee ferroviarie e autostradali).

Il progetto industriale riguarda investimenti in "attivi materiali" ed in particolare l'ampliamento di unità produttive esistenti, come di seguito indicato:

LOCALIZZAZIONE U.P. ESISTENTE	ATECO 2007
S.S. 98 km78 - BITONTO	61.20 Telecomunicazioni mobili
Via Zippitelli 73/74 BARI	61.20 Telecomunicazioni mobili

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto di massima, è di € 29.453.000 e le agevolazioni relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento richieste sono pari ad € 8.835.800. In base a quanto disposto dall' Articolo 51 del regolamento "Forma e intensità delle agevolazioni concedibili", l'impresa ha correttamente richiesto il 30% delle agevolazioni in relazione alla categoria d):

Sintesi investimenti proposti per attivi materiali	
Tipologia spesa	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	
Suolo aziendale	
Opere murarie e assimilate	
Attrezzature, macchinari, impianti	29.453.000
TOTALE	29.453.000

Non sono previste spese di Ricerca e Sviluppo.

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 19/02/2009, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00 e la domanda riporta fedelmente tutti i punti previsti dallo standard.

Il business plan è stato redatto utilizzando lo standard (allegato D); le singole sezioni si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni,

necessarie per poter avviare le verifiche successive. Tuttavia, si segnala l'assenza delle "previsioni a regime" nella sezione 8 - Situazione Economico Finanziaria (Stato Patrimoniale e Conto economico).

1a. Completezza della documentazione inviata

La società proponente ha presentato la domanda di accesso al Contratto di Programma regionale allegando la seguente documentazione:

- atto costitutivo del 25/11/2002 composto da: atto notarile di deposito documento dell'atto estero "Deed of Merger" (anch'esso allegato) di fusione delle sei società (Omnistrada B.V., Oliman Holding II B.V., Omnitel Sistemi Radio Cellulari Italiani S.p.A., Vodafone Omnitel S.p.A., Omnitel S.p.A., Pronto Italia S.p.A.) incorporate nella società Vodafone Investment B.V. che, a seguito di tale fusione, assume la denominazione di Vodafone Omnitel N.V.;
- statuto "Complete Text of the Article of Association" (in lingua inglese);
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia mediante collegamento telematico rilasciato dalla CCIAA di Torino in data 09/02/2009;
- bilanci consolidati degli ultimi due esercizi (al 31 marzo 2007 ed al 31 marzo 2008);
- copia della pag. 35 e 36 del libro soci aggiornata al 05 maggio 2008;
- D.S.A.N. attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti previsti per il Contratto di Programma resa sotto forma di D.S.A.N. che rinvia, per le motivazioni di coerenza, all'allegato D ed agli allegati 1 e 2;
- tutta la documentazione è stata trasmessa anche supporto informatico in formato PDF;
- altra documentazione allegata:
 - scheda di adesione secondo l'allegato C (non pertinente);
 - copia autentica della Procura del Procuratore Speciale;
 - relazione descrittiva del Mercato interessato dall'investimento (Allegato 1) previsto dalla sezione 3 dell'allegato D;
 - modalità di funzionamento della Rete Vodafone (Allegato 2);
- non è stato allegato il diagramma di GANTT dell'iniziativa (previsto dalla sezione 7 dell'allegato D).

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal Procuratore Speciale Sig. Claudio LESCA, soggetto con potere di firma giusta Procura (fornita in copia conforme) del dott. Pietro GUINDANI con autentica notarile del 26 novembre 2002 rep. n. 45.776/3.346, art. 10 "Richieste di agevolazioni finanziarie". Il dott. Pietro GUINDANI è Procuratore, Consigliere e presidente del Consiglio di Amministrazione, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Torino (datato 09/02/2009).

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

La Vodafone Omnitel N.V. è grande Impresa in quanto:

- occupa 7.688 *Full Time Equivalent*
- consegue "ricavi delle vendite e delle prestazioni" per € 8.386.462.961,00
- presenta un "totale attivo" pari ad € 13.193.321.037,00.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Il Codice ATECO 2007 indicato dal proponente è: 61.20 Telecomunicazioni mobili;
- Il Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore è: 61.20 Telecomunicazioni mobili e 61.10 Telecomunicazioni fisse;

- l'investimento è previsto nei settori ammissibili ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento.

3. Sede dell'iniziativa

- L'investimento è previsto in due unità locali ubicate sul territorio pugliese (nel comune di Bari - Via Zippitelli 73/74 e nel Comune di Bitonto -S.S. 98 Km 78) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento.

4. Investimento

- Il programma di investimento (previsto per € 29.453.000) genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra i 10 e 50 milioni di euro nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 dell'Avviso.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Non si rilevano particolari criticità, tuttavia si rimanda alla fase di redazione definitiva del progetto la definizione dei seguenti aspetti:

- descrizione analitica dei macchinari ed attrezzature che compongono l'investimento con programma temporale di realizzazione degli stessi;
- individuazione specifica dei siti di posizionamento degli *equipment*.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

non è stato necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

L'impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area interessata si traduce in una forte integrazione tra i servizi di telefonia fissa e quelli di telefonia mobile, in armonia con il trend che sembra delinearsi per i prossimi anni di creazione di un unico mercato di telefonia indistinto tra mobile e fissa, che introdurrà servizi innovativi ed evoluti tali da trasformare il cellulare in un vero e proprio terminale multimediale, attraverso il quale sarà possibile non solo comunicare ma, grazie all'introduzione di dati evoluti, anche inviare immagini e filmati, pianificare giornate, controllare a distanza casa o macchina, effettuare transazioni bancarie o acquisti via internet.

Il territorio pugliese trarrebbe un diretto vantaggio dal progetto industriale in quanto le aziende ed il contesto socio economico avrebbero maggiori possibilità di sfruttare le tecnologie ICT, maggiore connettività e maggiore qualità dei servizi di tecnologia cellulare e fissa, ADSL ed internet in genere.

Le agevolazioni pubbliche, infatti, potrebbero consentire a Vodafone di installare nuovi *equipment* e di fornire nuovi servizi evoluti anche in zone di minore interesse commerciale; è emerso infatti, da un'indagine comparativa, che ci sono alcune zone della Regione Puglia dove il rapporto costi-reddittività risulta particolarmente elevato: il progetto permetterebbe di colmare il *gap* responsabile della non convenienza e non redditività ad investire in alcune zone economicamente meno attrattive.

Il programma di investimento previsto è collegato in maniera funzionale a tutte le principali produzioni locali, consistendo in un investimento in infrastrutture con effetti su tutto il territorio regionale; oggi la possibilità/necessità di essere sempre in contatto, anche in mobilità, con i propri fornitori, clienti, collaboratori, rappresenta un fattore critico di successo che permette all'azienda una importante dinamicità decisionale e la possibilità di risolvere tempestivamente molte problematiche, rispondendo ad una mail o connettendosi ai propri data-base.

Gli investimenti proposti, il cui prodotto finale sarà il potenziamento dei servizi di telecomunicazione sull'intero territorio regionale, sono appunto mirati a facilitare l'accesso a questi nuovi strumenti ed a offrirne di nuovi, migliorando le capacità competitive di tutti gli operatori economici pugliesi.

Infatti, tutte le realtà economiche avrebbero, secondo quanto dichiarato dall'impresa, la possibilità di usufruire di nuovi servizi e di qualificare maggiormente le proprie produzioni attraverso lo sfruttamento dei canali multimediali a disposizione.

L'investimento consentirà l'accesso ai servizi internet, voce, dati, in zone dove attualmente non esiste copertura mobile e renderà più veloce, pratica ed efficiente la connettività con i servizi di internet.

Il progetto previsto comporterebbe la crescita degli *equipment* installati sul territorio e quindi un incremento del numero di tecnici di n. 4 unità FTE; anche a livello commerciale l'incremento della capacità produttiva determinerà la necessità di rafforzare la forza di vendita mediante ulteriori n. 4 unità FTE. A seguito di integrazioni, spontaneamente fornite dall'impresa, l'incremento occupazionale previsto è stato aumentato a 20 unità aggiuntive.

L'investimento proposto è soprattutto di natura qualitativa e pertanto Vodafone esprime la propria difficoltà ad identificare un unico elemento che quantifichi l'impatto dell'intero investimento sulla capacità produttiva delle unità locali.

Tuttavia, l'impresa fornisce un quadro con indicatori, riferiti alla sola Regione Puglia, che anche se solo parzialmente, evidenziano l'effetto dell'investimento progettato:

INDICATORE	ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO "A REGIME"
N. BTS UMTS	520	710
N. Stazioni DSL	0	96
Volume massimo teorico di minuti di conversazione per anno (mld)	24,6	31,1
Throughput in Megabyte per sec. (Mbps)	600	1087

La possibilità di realizzare un progetto di forte crescita, seppur in un periodo di crisi, comporterebbe, secondo le valutazioni effettuate dal soggetto proponente, un impatto sull'indotto stimato in circa 2,5/3,0 MIL di Euro per le attività legate all'ambito tecnico (opere civili e consulenze varie).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

In virtù del sostegno finanziario pubblico, il progetto industriale che avrebbe richiesto tempi di realizzazione stimabili intorno ai 5 anni, potrebbe essere completato nell'arco di un triennio. Di seguito si riporta la tempistica prevista, in base ai dati rilevabili dalla sezione 2 dell'allegato D:

TEMPISTICA PREVISTA	
Data avvio	01/04/2009
Data realizzazione 50%	01/10/2010
Data completamento	31/03/2012
Esercizio "a regime"	FY 2013 ²

3. Cantierabilità:

Il programma di investimento prevede l'acquisto di nuovi macchinari ed *equipment* da dislocare sul territorio pugliese ed in particolare³:

- **Rete Radio Mobile e Rete Trasmissiva:** al fine di garantire la copertura del territorio per tali macchinari (che forniscono la copertura radioelettrica BTS 2G e 3G) si identifica l'area in cui è necessario potenziare la "capacità produttiva" esistente e solo in prossimità della realizzazione dell'investimento si identifica l'edificio/area su cui posizionare le antenne. Per la realizzazione di tali investimenti non è richiesto alcun "permesso di costruire", ma sulla base della disciplina speciale 259/2003 "codice delle comunicazioni" è sufficiente la richiesta di autorizzazione o DIA prima dell'inizio dei lavori con relativa risposta o "silenzio-assenso".
- **Mobile Core Network:** questa tipologia di macchinario rappresenta il "cuore e la mente" degli investimenti Vodafone e tali *equipment* (che costituiscono un elemento di raccolta del traffico gestito dalla Rete Radio ed un elemento di supporto per il funzionamento dell'intera Rete) vengono installati presso le "unità Produttive". Anche in questo caso è

² Fiscal Year: Vodafone utilizza l'esercizio contabile non allineato con l'anno solare, quindi l'esercizio a regime andrà dal 01/04/2012 al 31/03/2013.

³ si riportano le informazioni fornite nella sezione 5 relativa alla "Scelta localizzativa".

sufficiente la richiesta di autorizzazione o DIA prima dell'inizio dei lavori con relativa risposta o "silenzio-assenso".

- o **Rete di accesso Fisso e Rete Trasmissiva:** tali macchinari vengono installati o negli stessi edifici del Mobile Core (quindi direttamente gestiti da Vodafone) o presso le centrali Telecom. L'utilizzo di tale spazio presso le centrali Telecom è regolamentato dall'AGICOM nell'ambito dei servizi di collocazione funzionali alla fornitura di accesso disaggregato alla rete di distribuzione di Telecom Italia.

La strategia adottata da Vodafone è quella di affittare le *location* dove verranno realizzati gli investimenti sia che si tratti di terreni o aree o di sommità di edifici o di "dark room" dove posizionare le antenne ed i relativi macchinari.

Attualmente Vodafone ha un contratto quadro con un altro operatore di telefonia mobile che consente e regola la reciproca ospitalità presso le *location* della controparte senza la necessità di ulteriori specifici contratti.

Per la realizzazione degli investimenti relativi al programma industriale non sono richieste infrastrutture pubbliche (ad esempio rete elettrica) in quanto, ove non fossero presenti, l'azienda è in grado, sempre secondo quanto dichiarato, di ricorrere a soluzioni alternative.

4. Copertura finanziaria:

Di seguito si riportano le indicazioni relative alla sezione 9 - Piano Finanziario per la copertura degli investimenti e agevolazioni del business plan:

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Studi preliminari e di fattibilità					
Suolo aziendale					
Opere murarie e assimilate					
Attrezzature, macchinari, impianti	11.729.000	10.734.000	6.990.000		29.453.000
Iva sugli acquisti	2.346.000	2.147.000	1.398.000		5.891.000
Totale complessivo fabbisogni	14.075.000	12.881.000	8.388.000		35.144.00

Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente					
Apporto di nuovi mezzi propri					
Finanziamenti a m / l termine					
Finanziamenti a breve termine					
Debito verso fornitori					
Altro Cash Flow	10.556.300	9.660.800	6.291.100		26.508.200
Totale escluso agevolazioni	10.556.300	9.660.800	6.291.100		26.508.200
Agevolazioni in conto impianti	3.518.700	3.220.200	2.096.900		8.835.800
Totale fonti	14.075.000	12.881.000	8.388.000		35.344.000
Agevolazioni finanziarie richieste					
Agevolazione massima concedibile			€ 8.835.800,00⁴		

⁴ L'importo della sezione 9 dell'allegato D è erroneamente indicato pari a € 8.835.900,00 anziché € 8.835.800,00.

L'ipotesi di copertura finanziaria, che prevede il ricorso al cash flow per € 26.508.200, risulta credibile ed attendibile, in base ai dati dell'ultimo bilancio consolidato che evidenziano flussi di cassa netti generati dalla gestione al 31.03.2008.

La percentuale di contributo finanziario apportato è, pertanto, superiore alla percentuale minima del 25% prevista dal punto 5 dell'art. 2 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Vodafone Omnitel N.V. (costituita il 09/12/1999), opera nel mercato delle telecomunicazioni ed è intestataria delle seguenti autorizzazioni e licenze:

- o licenza GSM rilasciata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in data 14 marzo 2001;
- o licenza di Telefonia Vocale (delibera n. 77/99 del 16.06.99);
- o licenza UMTS (delibera n. 4/01/CONS del 10.01.01);
- o autorizzazione per il servizio di trasmissione dati a commutazione di pacchetto (delibera n. 118/99)
- o autorizzazione per la fornitura del servizio internet (delibera n. 354/00/CONS).

Vodafone Omnitel N.V. fa parte del Gruppo Vodafone, il più grande gruppo di telecomunicazioni mobili del mondo, presente direttamente in 25 Paesi nei 5 continenti ed in altri 36 paesi tramite Partner Network con circa 250 milioni di Clienti.

Si ritiene che l'Impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di Investimenti proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari⁵

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Vodafone Omnitel N.V., mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2007	2008
	Classi di valori	
Indice di indipendenza finanziaria	78,23%	52,90%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,27	0,65
Indice di liquidità	2,36	0,40

Da cui derivano i seguenti punteggi:

⁵ Per l'analisi dei dati economici e finanziari si è fatto riferimento al Bilancio Consolidato al 31.03.2008.

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2007	2008
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	1
Indice di liquidità	3	2
Punteggio	9	6

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- In relazione all'Indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- In relazione all'Indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto fra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- In relazione all'Indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
31.03.2007	1
31.03.2008	2
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	2

Pertanto:

Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni, di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Impresa	Classe
Vodafone Omnitel N.V.	2

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2007 e 2008.

Analisi economica		
Indici	31.03.2007	2008
ROE	0,10	0,18
ROI	0,12	0,16

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe
Vodafone Omnitel N.V.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici sono risultate le seguenti valutazioni del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Vodafone Omnitel N.V.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale del regime di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	2008	Punteggio
Investimento/fatturato	0,0035	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	2008	Punteggio
Investimento/patrimonio netto	0,0042	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione criterio selezione 2
Vodafone Omnitel N.V.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

Si rappresenta di seguito quanto dichiarato nella Sezione 7 del Progetto di massima:

Fasi	PROCEDURE TECNICHE E AMMINISTRATIVE		TEMPISTICA	
	Tipologia procedura	Soggetto preposto	Data Avvio	Data termine
Crescita copertura "Rete Radio" sul territorio	Richiesta di autorizzazione o DIA	Comuni	01/04/2009	31/03/2012
Potenziamento del Core Network	Richiesta di autorizzazione o DIA	Comuni	01/04/2009	31/03/2012
Potenziamento della "rete" per Telefonia Fissa e della Rete Trasmissiva (dorsali)	Richiesta di autorizzazione o DIA	Comuni	01/04/2009	31/03/2012

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Vodafone Omnitel N.V. è positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento

Il mercato della telefonia mobile in Italia, in base a quanto rappresentato dall'impresa, è caratterizzata da profondi cambiamenti; la forte crescita che ha caratterizzato il primo lustro del 2000 ha subito una battuta d'arresto in quanto la diffusione del "telefono cellulare" ha raggiunto tutti i potenziali clienti: il numero di SIM attive, oggi, è pari a circa il 150% della popolazione.

I più recenti interventi legislativi/regolatori, che hanno stabilito la soppressione o il ridimensionamento di alcune fonti di ricavo, quale l'abolizione dei ricavi legati ai costi di ricarica ed il taglio delle tariffe *roaming*, hanno reso maggiormente difficoltosa la situazione per gli operatori. Anche l'evoluzione tecnologica ha introdotto alcuni elementi di rottura con il passato consentendo una forte integrazione tra i servizi di telefonia fissa e quelli della telefonia mobile.

In questo contesto lo sforzo degli operatori è orientato a far crescere l'utilizzo dei servizi tradizionali quali voce e SMS (controbilanciando così l'effetto decremento dei prezzi) e di introdurne di innovativi al fine di trasformare, come già rappresentato, il cellulare in un vero e proprio terminale multimediale.

Vodafone conta in tutta Italia 30.042.000 clienti (*dati dicembre 2008*), è il secondo operatore nel settore delle comunicazioni mobili ed è presente in 240 paesi attraverso accordi di *roaming* internazionali con 528 operatori.

La clientela attuale in Italia è caratterizzata da due tipologie di mercato:

- o clienti *consumer*
- o clienti *business*

Mentre il mercato *consumer* appare consolidato, quello *business* offre notevoli opportunità di crescita. L'investimento nella Regione Puglia mira proprio ad accrescere il mercato *business*, stimando che con l'investimento a regime si possa arrivare ad un aumento di clienti in numeri assoluti e soprattutto in termini di servizi, aumentando così il fatturato della Vodafone e l'efficienza delle aziende stesse.

In relazione all'analisi di mercato, sono state anche individuate, in maniera sintetica ma sufficientemente rappresentativa, le minacce ed opportunità che caratterizzano il mercato di riferimento.

MINACCE	OPPORTUNITÀ
interventi normativi atti ad imporre specifiche azioni inerenti il sistema di determinazione dei prezzi	nuova richiesta di servizi voce e sms
forte pressione competitiva dei prezzi	aumento dei clienti che utilizzano il "Mobile Data" (PC connectivity, Mobile Internet, Mail, Servizi a valore aggiunto)
ingresso di operatori virtuali di rete mobile	evoluzione tecnologica che consente la convergenza tra la telefonia Mobile e quella Fissa
congiuntura economica negativa	

Gli investimenti proposti mirano a cogliere le opportunità descritte, in particolare l'azienda vuole crescere anche nel mercato della telefonia fissa, in particolare con:

- o servizi/prodotti legati alla banda larga
- o possibilità di introdurre anche nel mondo della telefonia fissa alcuni servizi /caratteristiche proprie di quello della mobile.

Il vantaggio competitivo che Vodafone ha saputo costruirsi nel settore della telefonia consiste, sempre in base a quanto l'impresa dichiara, nella forza del suo *brand*: il marchio Vodafone, in

base ad analisi di mercato effettuate, è percepito come la società che meglio soddisfa i propri clienti nell'ambito della telefonia mobile, in virtù dell'attenzione costante alla qualità anche mediante l'innovazione tecnologica (es. la "Vodafone Station", la copertura del territorio, la potenza del segnale etc) e della cura dei servizi accessori (l'efficienza del call center anche supportato da specifici software).

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Attraverso il progetto industriale proposto, Vodafone intende migliorare la propria infrastruttura di rete introducendo dei nuovi nodi di commutazione che realizzano un'architettura distribuita composta da

- o MSC server (MSS)
- o Media Gateway (MGW).

Vodafone intende quindi innovare la propria rete dotandosi di rete di trasporto ad alta velocità IP (VIPNET). Saranno inoltre introdotti in rete nuovi Radio Network Controller aggiuntivi per soddisfare la domanda di servizi UMTS⁶ voce e dati.

Il mercato prescelto è l'intero territorio pugliese con l'obiettivo di potenziare i servizi offerti ed erogare di nuovi, al fine di conquistare maggiori quote di mercato.

Vodafone si propone, quindi, di rispondere alle sfide del mercato mediante tre priorità:

1. stimolare l'utilizzo delle telefonate "voce" e degli SMS ossia la quantità di traffico fruito dai clienti attraverso specifiche azioni (promozioni, piani tariffari, marketing, ecc) ed incrementando la qualità dei servizi offerti;
2. incrementare il numero di clienti che utilizzino il "Mobile Data" a livello di:
 - a. PC connectivity: la possibilità di connettere il proprio PC alla "rete Aziendale" o ad internet anche al di fuori del proprio ufficio e/o abitazione.
 - b. Mobile Internet: la possibilità di navigare in internet e di usufruire dei suoi servizi (blog, search, mappe, musica on line, ecc) direttamente dal proprio cellulare/Smartphone.
 - c. Mall: la possibilità di leggere la propria posta elettronica dal cellulare/Smartphone.
 - d. "Servizi a valore aggiunto": acquisto di download di suonerie, giochi, ecc.
3. ingresso da parte di Vodafone nel settore della telefonia fissa:
 - a. attraverso l'offerta di servizi di telefonia fissa mediante il cellulare
 - b. attraverso la proposizione di servizi di telefonia fissa.

Sintesi investimenti proposti	
Tipologia spesa	Ammontare €
Totale Studi preliminari e di fattibilità	0,00
Totale Suolo aziendale	0,00
Totale Infrastrutture specifiche aziendali	0,00
Totale Opere murarie e assimilate	0,00
Totale Attrezzature, macchinari, impianti	28.353.000
Totale Programmi informatici	1.100.000
TOTALE d) ed e)	29.453.000

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è da ritenersi positivo.

⁶ Universal Mobile Telecommunications System (UMTS) è la tecnologia di telefonia mobile di terza generazione (3G), successore del GSM.

Criterio di selezione 5**Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali**

In relazione alla formazione del personale aggiuntivo, l'impresa proponente dichiara di considerare sufficienti a coprire le novità, che verranno implementate con la realizzazione del progetto proposto, le ordinarie sessioni garantite ai propri dipendenti che consistono in una media di circa 5 giorni di formazione all'anno.

A seguito di integrazioni fornite dall'azienda ed acquisite agli atti regionali in data 11/09/2009 prot.AOO_044 11/09/2009 – 0010869, l'impresa varia l'incremento occupazionale a 20 unità (dalle 8 proposte inizialmente). L'impresa motiva l'integrazione in considerazione delle mutate condizioni operative, che - pur non avendo effetti sostanziali sulla globalità del progetto (sia per oggetto e finalità sia per importi) - hanno introdotto nuovi elementi; in particolare in Puglia sarà necessario rafforzare il "presidio sul territorio" mediante:

- incremento dei Punti Vendita Vodafone compresi quelli di proprietà (direttamente gestiti da Vodafone Omnitel attraverso la sua controllata);
- potenziamento della rete di vendita dedicata ai clienti "Consumer" sia a livello di agenti e di agenzie, sia attraverso il ricorso a venditori interni;
- potenziamento della rete di vendita dedicata ai clienti "Business" attraverso il potenziamento della struttura Vendita Diretta e quella Indiretta (composta da Agenti e da Agenzie).

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda⁷	Dirigenti	0	0
	Impiegati	79	17,2
	operai	0	0
	TOTALE	79	17,2

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	99	23
	operai	0	0
	TOTALE	99	23

		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	20	5,8
	operai	0	0
	TOTALE	20	5,8

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positiva.

⁷ Periodo considerato febbraio 2008/gennaio 2009

INVESTIMENTI IN RICERCA

Non sono previsti investimenti in ricerca.

Conclusioni

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

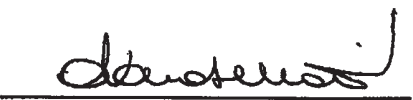
27 ottobre 2009

Il Valutatore

Firma

Donatella Toni

Esito: POSITIVO




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2281

Contributi alle imprese artigiane, ai sensi delle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981. Riconoscimento aiuti ai sensi del Regolamento n. 19/2009 de minimis per le domande presentate fino a tutto il 23 aprile 2009.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria dell'Ufficio Incentivi alle PMI e del Servizio Ricerca e Competitività, in persona dei rispettivi Dirigenti, espone quanto segue.

Premesso che

- il d.lgs. 31/3/1998, n. 112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 59/97, ha affidato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Industria di qualsiasi genere (art. 14);
- nell'ambito di tali agevolazioni rientrano anche quelle disciplinate dalle leggi n. 949/1952 e n. 240/1981 e s.m.i. - in materia di operazioni di credito e/o leasing agevolato che rivestono, nel loro insieme, particolare importanza per il sistema produttivo pugliese;
- detti strumenti di agevolazione, fin dalla data di attivazione, sono stati gestiti da soggetti concessionari del Ministero del Tesoro sulla base di convenzioni e di Regolamenti attuativi nei quali sono successivamente subentrate le Regioni, proprio in virtù del d.lgs. n. 112/98;
- la Regione Puglia è subentrata nelle convenzioni, giusta legge regionale 11 dicembre 2000, n. 24, art. 3, comma 3, ed art. 11, comma 1;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1992 del 10 dicembre 2002 (successivamente modificata parzialmente dalla deliberazione n. 675 del 10 maggio 2004) ha disciplinato i criteri di concessione degli aiuti accordati alle imprese artigiane in Puglia prevedendo due distinte tipologie di contributo: l'una in conto interessi e l'altra in conto capitale;
- la disciplina di tali aiuti è inserita nella generale regolamentazione di cui al Regolamento (CE) 70/2001, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla "Carta degli aiuti di stato a finalità regionale per il 2000-2006" per l'Italia;
- il Regolamento (CE) 70/2001, relativo all'esenzione dalla notificazione preventiva degli aiuti di Stato alle PMI compatibili con le regole della concorrenza è stato prorogato al 30.6.2008 con 11 Regolamento (CE) n. 1976/2006.
- Con deliberazione n. 1551 del 17/10/2006, pubblicata nel BURP n.141 del 31.10.06, è stata autorizzata, ai sensi della legge 23.02.2006, n. 51, la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo, il cui schema è allegato alla medesima deliberazione per farne parte integrante, alle convenzioni stipulate con Artigiancassa e repertorate ai n. 5327 del 30.11.2000, al n. 5556 del 30.07.2001, il n. 5594 del 08.10.2001 e al n. 6241 del 12.05.2003.
- Detto atto integrativo, sottoscritto in data 25.10.2006 e repertoriato al n. 007631 in data 03.11.2006, all'art. 5 sancisce che "le parti si danno reciprocamente atto che le convenzioni oggetto di proroga si risolvono anticipatamente ed automaticamente, senza particolari formalità, per la sopravvenuta cessazione, derivante da fonti normative e regolamentari nazionali o regionali, dell'attuale regime differenziato di incentivazione per le imprese artigiane in favore di un unico regime di aiuti".
- Con Regolamento CE n. 1628 del 24.10.2006 sono state approvate le modalità di applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità Regionale per il periodo di programmazione 2007 - 2013.
- Con Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800 del 06.08.2008 alcune categorie di aiuti sono state dichiarate compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma per il periodo di programmazione 2007 - 2013.
- In attuazione del succitato Regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008, la Regione Puglia ha approvato il proprio Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19.01.2009.
- Il Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" del citato regolamento prevede un regime di agevolazioni

per le micro e piccole imprese di tutti i settori ammissibili in ambito FESR.

- L'Avviso relativo al Titolo II, pubblicato nel B.U.R.P. n. 62 del 23.04.2009, prevede espressamente l'agevolazione alle imprese artigiane, nonché alle imprese operanti nel settore commercio ed alle piccole imprese del settore manifatturiero e dei servizi.
- Con Regolamento regionale del 21.12.2008, n. 24 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI", la Regione Puglia ha inoltre disciplinato la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI di tutti 1 settori ad eccezione di quelli soggetti a limitazioni comunitarie.
- A far data dal 23 aprile 2009, risulta pertanto avviato un unico regime di aiuto nei confronti delle micro e piccole imprese della regione Puglia ed, in conseguenza di tanto, a decorrere dalla data citata deve ritenersi avverata la condizione di cui all'articolo 5 dell'atto convenzionale integrativo di cui al 25.10.2006.
- Allo stato, risulta tuttavia opportuno ammettere a finanziamento le pratiche presentate ad Artigiancassa entro la data del 23 aprile 2009, anche al fine di evitare che vi siano soluzioni di continuità tra il regime Artigiancassa e quello di cui al Titolo II del Regolamento 1/2009.
- Dette agevolazioni possono essere concesse in applicazione del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 e dal Regolamento Regionale del 21.12.2008, n. 24 e le procedure per la concessione delle agevolazioni sono quelle previste dal Regolamento per le operazioni di credito e/o leasing artigiano agevolato (ai sensi della L. n. 949/1952 e n. 240/1981), approvato con determinazione n. 381 rep. in data 7 ottobre 2004 e che l'intensità delle medesime è limitata al contributo in conto interessi previsto dagli art. da 10 a 12 del citato regolamento.

Considerato che

- Con nota del 9 novembre 2009 Artigiancassa ha comunicato che risultano presentate agli uffici pratiche di finanziamento ai sensi delle leggi nn. 949/1952 e n. 240/1981, che richiedono un impegno complessivo di risorse pubbliche stimato in euro 15.600.000,00;

- Che risultano determinate le seguenti economie vincolate - Cap. 1110060 - distinte per esercizio di gestione del cap. 211085 "Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nei Settori Artigianato e PMI di cui alla L.R. n. 10/2004 - Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007 - 2013:

2005	€	28.007,61
2006	€	343.783,61
2007	€	10.135.084,60
2008	€	5.404.041,16
2009	€	6601.587,44
Totale	€	16.571.504,22

rivenienti dalla gestione di agevolazioni nell'ambito del POR Puglia 2000 / 2006 - Misura 4.1 - Azione c) e la cui spesa è da considerare quale quota di cofinanziamento regionale nell'ambito del Titolo II del Regolamento regionale del 21.12.2008, n. 24 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI";

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smmi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 15.600.000,00, è garantita dalle seguenti economie vincolate iscritte al Cap. 1110060, nell'ambito della gestione del Cap. 211085 "Spese per il finanziamento degli interventi agevolati nei Settori Artigianato e PMI di cui alla L.R. n. 10/2004 - Cofinanziamento regionale Asse VI P.O. FESR 2007 - 2013"

2005	€	28.007,61
2006	€	343.783,61
2007	€	10.135.084,60
2008	€	5.404.041,16
2009	€	6601.587,44
Totale euro	€	16.571.504,22

che, in sede di assunzione del provvedimento di

impegno e liquidazione, saranno iscritte nella UPB 2.2.3 di pertinenza del Servizio Ricerca e Competitività a valere sul succitato capitolo di gestione 211085.

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi ad avvenuta approvazione del presente provvedimento.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze Istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), f), e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente, Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività e dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra riportato;
- in attuazione del Regolamento Regionale del 21.12.2008, n. 24 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI", di ammettere ad agevolazione le pratiche presentate dalle imprese artigiane al sistema bancario fino ai 23 aprile 2009 ai sensi della L. n. 949/1952, in applicazione della convenzione con Artigiancassa S.p.A. del 25.10.2006 (rep. n. 007631 del 03.11.2006), limitatamente al contributo in conto interessi previsto dagli art. da 10 a 12 del Regolamento per le operazioni credito artigiano agevolato;

- di destinare all'attuazione di detto intervento la somma complessiva di euro 15.600.000,00, che sarà impegnata dal Dirigente del Servizio competente ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività di dare attuazione alla presente deliberazione;
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2290

Prelevamento della somma di euro 70.838,07 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2009 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 1318.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dr. Nicola Datoma - Responsabile della misura P.O.R. 4.10 (infrastrutture rurali) - dell'Ufficio Infrastrutture Rurali, Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

In ottemperanza della sentenza della Corte di Appello di Lecce n. 226/2000, il Comune di Salve (LE) con atto di citazione del 29/11/2006, conveniva la Regione Puglia innanzi al Tribunale di Lecce, al fine del riconoscimento del proprio diritto a rivalersi nei confronti di quest'ultima delle somme sborsate in favore della Ditta Pal-Strade a titolo di interessi da ritardato pagamento per l'esecuzione dei lavori di costruzione di strade vicinali

(di cui al progetto esecutivo approvato con Deliberazione di G.R. n. 2967 del 3/6/75 ed approvazione del contributo in conto capitale al Comune di Salve di euro 396.963.750 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4625 dell'8/10/1975), nonché ottenere la rifusione delle spese legali sostenute per resistere nei due gradi di giudizio intrapresi dalla Ditta Pal-Strade per la corresponsione degli interessi legali dovuti dal Comune per il ritardato pagamento dei lavori.

Con sentenza n. 2765/08 depositata il 19/12/08 e notificata in forma esecutiva alla Regione Puglia, il Tribunale di Lecce accoglieva la domanda proposta dal Comune di Salve (LE) e, per l'effetto condannava la Regione Puglia al pagamento in favore del precitato Comune della somma di euro 107.533,93 così composta:

- a) euro 70.838,07 per sorte capitale in sentenza;
- b) euro 13.014,87 a titolo di rivalutazione monetaria;
- c) euro 18.586,89 interessi legali maturati sulla sorte capitale rivalutato;
- d) euro 5.094,10 a titolo di spese processuali (di cui euro 1.300,00 per diritti, euro 2.000,00 per onorario, euro 550,00 per spese, euro 412,00 per rimborso spese generali al 12,50%, euro 74,25 CAP al 2%, euro 735,35 per IVA al 20%).

Con nota n. 1/L/15337 del 30/7/2009, l'Avvocatura Regionale trasmetteva al Servizio Agricoltura, in qualità di Settore di spesa competente, copia dell'atto di diffida e messa in mora notificato ad istanza del Comune di Salve in data 26/7/09.

Acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale che, in ottemperanza ad espressa richiesta del Settore Segreteria della Presidenza della Giunta Regionale, con nota n. 11/L/19427 del 14/10/09 ha chiarito quanto segue ai sensi dell'art. 4 della L. R. n. 18/06:

“a seguito di notifica di sentenza di condanna a pagare, l'avvocatura, cui l'atto perviene, deve darne immediata notizia al settore di competenza (L.R. n. 28/01, art. 82/bis, comma 1), che procede tempestivamente ad adottare i conseguenti provvedimenti di liquidazione e pagamento delle somme ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. 32/99 e dell'art. 82/bis, comma 2 della L.R. n. 28/01.

Per quanto sopra esposto, acquisito il parere dell'Avvocatura Regionale ed al fine di evitare ulte-

riori aggravii di spese, si ritiene di dover provvedere al pagamento in favore del Comune di Salve (LE) della somma di euro 107.533,93.

Considerato che le somme relative alla rivalutazione monetaria, agli interessi legali ed alle spese processuali trovano copertura nei rispettivi capitoli di spesa (cap. 1315-1316-1317), si ritiene di dover procedere al prelevamento del fondo di riserva esclusivamente per l'importo di euro 70.838,07 relativo alla sorte capitale in sentenza.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

Il pagamento al ricorrente Comune di Salve (LE) (C.F. 81001250752) per l'importo di euro 70.838,07 relativo alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2009 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 1318;

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di euro 70.838,07 dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2009 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 1318, rientranti nell'UPB del Servizio Agricoltura.

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Misura P.O.R. 4.10, dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrut-

ture Rurali, Bonifica ed Irrigazione e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che il pagamento della somma di euro 70.838,07 relativo alla sorte capitale in sentenza, in favore del ricorrente Comune di Salve (LE) (C.F. 81001250752) avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2009 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 1318;
- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2009 mediante riduzione di euro 70.838,07 dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. 1318, rientranti nell'UPB del Servizio Agricoltura;
- di fare obbligo al Dirigente Responsabile del Servizio Agricoltura di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad euro 70.838,07 nonché la trasmissione alla competente procura della Corte dei Conti come disposto dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;
- di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio secondo la disciplina prevista dall'art. 194 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, in quanto le somme scaturite sono spese non supportate da idoneo e preventivo impegno di spesa e, rivenienti dalla esistenza di obbligazioni giuridicamente valide;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consi-

glio Regionale ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 11/2009;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2291

Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Consorzio per la Bonifica della Capitanata di Foggia per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola - Anno 2010 - LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia (UPA), confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L'art. 4 della L.R. n. 8/1994 (Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l'onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Il successivo art. 8 (Campi sperimentali), comma 3, della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli, tra cui i Consorzi di Bonifica, per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola, ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (Confe-

rimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura) prevede quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

- La D.G.R. n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione.
 - il richiamato Programma regionale prevede, al punto 2.3 - "Interventi di adeguamento, potenziamento delle strutture di supporto, collaudo e dimostrazione dell'Assessorato all'Agricoltura, allo scopo di assicurare un sostegno tecnico, logistico ed organizzativo alle iniziative oggetto dell'azione, nonché di consentire la realizzazione di impianti ad uso catalogo, collaudo o dimostrazione", riguardanti, in particolare, le aziende agricole dimostrative acquisite a tutti gli effetti al demanio e patrimonio della Regione Puglia a seguito di dichiarazione di estinzione dell'ex ERSAP ai sensi dell'art. 45 della L.R. 14/2001; i campi collaudo e campi dimostrativi di proprietà realizzati, promossi o assunti in gestione da parte dei SSA ed i campi di collaudo e campi dimostrativi realizzati o a realizzarsi dai medesimi SSA nell'ambito dei programmi di divulgazione di cui alla predetta L.R. 8/94.
 - La Determinazione dirigenziale del Settore Agricoltura del 1-10-2004, n. 796 ha approvato le "Linee-guida per la rendicontazione dei costi per la realizzazione dei progetti di ricerca e sperimentazione";
 - La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura del 15-09-2009, n. 2335 ha conseguentemente autorizzato il Servizio Ragioneria ad impegnare ed assegnare, sul cap. 111032 del Bilancio regionale, la somma complessiva di euro 120.000,00 all'UPA di Foggia, dando atto che "alla individuazione dei beneficiari e alla liquidazione delle somme impegnate provvederanno con successivi atti dirigenziali il medesimo Ufficio ai sensi dell'art. 78, comma 3, della L.R. 28/01.
 - il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con nota del 7-10-2009 n. 18647, protocollata in entrata in data 8-10-09 al n. 030/49313, ha presentato la "Perizia di spesa per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica e la Divulgazione Agricola per l'anno 2010" all'UPA di Foggia che, nel contempo ed in continuità con la precedente programmazione regionale, le ha ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- Per quanto sopra riportato, si propone:
- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento di attività di Assistenza. Tecnica e Divulgazione Agricola per l'anno 2010, da sottoscrivere tra Regione Puglia ed il Consorzio per la Bonifica della Capitanata con sede in Foggia;
 - di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2009, la Convenzione tra Regione Puglia ed il Consorzio per la Bonifica della Capitanata con sede in Foggia, sulla base del richiamato schema allegato "A";
 - di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
 - di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo;
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di trasparenza amministrativa.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m. e i.

“Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 30.000,00 (euro trentamila/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 111032 (U.P.B.1.1.5).

La predetta somma è stata impegnata con Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura codice CIFRA n. 030/DIR/2009/2335.

La convenzione sarà repertoriata dall'Ufficiale Rogante entro il 31-12-2009 ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta L'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'ari 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;

- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato “A” parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola per l'anno 2010, da sottoscrivere tra Regione Puglia ed il Consorzio per la Bonifica della Capitanata con sede in Foggia;
- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2009, la Convenzione tra Regione Puglia ed il Consorzio per la Bonifica della Capitanata con sede in Foggia, sulla base del richiamato schema allegato “A”;
- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa “Ufficiale Rogante” per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

Attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola - Anno 2010 (LL.RR. 8/1994 e 16/2000)

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura -, di seguito “REGIONE”, con sede al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, **dott. Giuseppe Mauro FERRO**, nato il 04/04/1953 a Lecce, domiciliato, per la carica, presso la sede della richiamata Area

E

CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA (C.F. n. 00345000715), di seguito “CONSORZIO” con sede al Corso Roma n. 2 – C.A.P. 71124 FOGGIA, nella persona del suo Presidente, sig. Pasquale GENTILE, nato a Rocchetta Sant’Antonio (FG) il 26-10-1948, domiciliato, per la carica, presso la sede legale del medesimo Consorzio,

PREMESSE

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia (UPA), confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L' art. 4 della L.R. n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Il successivo art. 8 (Campi sperimentali), comma 3, della medesima della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli, tra cui i Consorzi di Bonifica, per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola, ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*) prevede quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La D.G.R. n. 584/2003 (in *BURP* n. 59 del 6-6-2-2003) ha approvato, tra gli altri, il **Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo"**, prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione.
- Il richiamato Programma regionale prevede, al punto 2.3 – "*Interventi di adeguamento, potenziamento delle strutture di supporto, collaudo e dimostrazione dell'Assessorato all'Agricoltura, allo scopo di assicurare un sostegno tecnico, logistico ed organizzativo alle iniziative oggetto dell'azione, nonché di consentire la realizzazione di impianti ad uso catalogo, collaudo o dimostrazione*", riguardanti, in particolare, le aziende agricole dimostrative acquisite a tutti gli effetti al demanio e patrimonio della Regione Puglia a seguito di dichiarazione di estinzione dell'ex ERSAP ai sensi dell'art. 45 della L.R. 14/2001; i campi collaudo e campi dimostrativi di proprietà realizzati, promossi o assunti in gestione da parte dei SSA ed i campi di collaudo e campi dimostrativi realizzati o a realizzarsi dai medesimi SSA nell'ambito dei programmi di divulgazione di cui alla predetta L.R. 8/94.
- La Determinazione dirigenziale del Settore Agricoltura del 1-10-2004, n. 796 ha approvato le "*Linee-guida per la rendicontazione dei costi per la realizzazione dei progetti di ricerca e sperimentazione*";
- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura del 15-09-2009, n. 2335 ha conseguentemente autorizzato il Servizio Ragioneria ad impegnare ed assegnare, sul cap. 111032 del Bilancio regionale, la somma complessiva di € 120.000,00 all'UPA di Foggia, dando atto che "alla individuazione dei beneficiari e alla liquidazione delle somme impegnate provvederanno con successivi atti dirigenziali il medesimo Ufficio ai sensi dell'art. 78, comma 3, della L.R. 28/01".
- Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con nota del 7-10-2009 n. 18647, protocollata in entrata in data 8-10-09 al n. 030/49313, ha presentato la "Perizia di spesa per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica e la Divulgazione Agricola per l'anno 2010" all'UPA di Foggia che, nel contempo ed in continuità con la precedente programmazione regionale, le ha ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione concerne lo svolgimento, da parte del CONSORZIO, delle attività di Assistenza Tecnica e la Divulgazione in agricoltura per l'anno 2010", di seguito "ATG/2010", ritenute dalla REGIONE di interesse per l'agricoltura pugliese ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale della medesima Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata ANNUALE e decorre dalla "data certa" annotata sul repertorio tenuto dall'Ufficiale Rogante della REGIONE.

ART. 3 (Attività – Obiettivi)

Il CONSORZIO si impegna a la realizzazione l' ATG/2010 sulla base della propria "Perizia di spesa" depositata in originale presso l'UPA di Foggia, nella quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione dell' ATG/2010, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi - Modalità di rendicontazione)

Il costo dell' ATG/2010 viene stabilito e convenuto in € 30.000,00 (euro trentamila/00).

Il contributo verrà versato dalla REGIONE PUGLIA al CONSORZIO a rendicontazione dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione, attraverso bonifico bancario a favore del CONSORZIO (C/C n. 000000010458 – Banca Popolare di Milano – Agenzia n. 0280 di Foggia, P.zza U. Giordano, 18 71121 FOGGIA – codice IBAN: IT 40 L 05584 15700 000000010458).

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall'UPA di Foggia;
- * elenchi analitici sostenute per singole voci di spesa, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato; elenchi analitici delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatti secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente
- * specifica documentazione giustificativa; Le spese saranno sostenute entro il termine previsto dalla convenzione, e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * un'apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicistico prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere al CONSORZIO ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA UFFICIO Provinciale Agricoltura – Posizione Organizzativa “Servizio di Sviluppo Agricolo”, Piazza Umberto Giordano, 1 – 71121 FOGGIA – a.ursitti@regione.puglia.it; l.ciciretti@regione.puglia.it

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte del CONSORZIO.

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

- A) Personale
- B) Materiale durevole
- C) Materiale di consumo
- D) Servizi e consulenze
- E) Missioni - rimborsi spese
- F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.

Gli elenchi del personale del CONSORZIO, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a. 1 Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa del CONSORZIO.

I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.

Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.

Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a. 2 Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.

Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.

Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato.

I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore ai 25.000 euro.

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del '*leasing*', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettieri e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio e del CONSORZIO.

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.

Il CONSORZIO deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, curricula, ecc.)

Il CONSORZIO risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la REGIONE rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale inserito negli elenchi inseriti nel progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE. Gli elenchi del personale impegnato per la realizzazione del progetto vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

In questa voce rientrano tutti i costi sostenuti per missioni sul territorio nazionale. Non sono comunque riconosciuti costi per missioni effettuate all'estero.

I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal responsabile scientifico del progetto e formalizzata in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici.

Sono ammessi i costi di missioni effettuate sulla base di motivi scientifici legati alle sole attività previste nel progetto. Sono anche ammessi costi di missione per attività non classificabili come attività di ricerca in senso stretto (incontri con fornitori, con soggetti economici, non economici ed istituzionali del territorio, ecc), anch'essi legati alle sole attività previste nel progetto.

L'indennità di trasferta è ridotta ad 1/3 per missioni della durata di 8 ore ed oltre.

I costi ammissibili sono quelli per

- diarie;
- trasporti;
- vitto e alloggio.

Trasporti. Tali costi sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto). In caso di utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali e di parcheggio (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale), è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro; in tal caso va sottoscritta una dichiarazione contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per le distanze chilometriche occorre fare riferimento a quelle provinciali in vigore.

Vitto e alloggio. Per una trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 22,20 per un pasto; per una trasferta di durata superiore a 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 44,40 per due pasti. La spesa per il pernottamento in albergo deve essere proporzionale alla qualifica e ruolo del fruitore e comunque di categoria non superiore a quattro stelle. Tutte le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore; le ricevute fiscali e le fatture collettive, devono indicare le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, bolli, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, *workshop* e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

ART. 12 (Risultati della ricerca)

Il CONSORZIO si impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, attività ultimata, i risultati nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato.

Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che: *“L'attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione in agricoltura è stata compiuta con finanziamento della REGIONE PUGLIA – Area Politiche per lo sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura – Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. Servizio di Sviluppo Agricolo – FOGGIA” – L.R. 8/94”*

ART. 13 (Impegni - Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora il CONSORZIO, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che il CONSORZIO dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento dell'ATG, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico del CONSORZIO dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione dell'ATG, ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico del CONSORZIO, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 14 (Protezione dei dati personali)

Il CONSORZIO, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” s.m.i. ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

ART. 15 (Repertorizzazione - Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del CONSORZIO.

La REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata dal competente "Ufficiale Rogante".

Il presente atto, composto di otto facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.-

Bari, addì _____

per la REGIONE:

Il Dirigente *a.i.* del Servizio Agricoltura (*dott.* Giuseppe Mauro FERRO) _____

per il CONSORZIO:

Il Presidente (sig. Pasquale GENTILE) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2292

Approvazione Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università degli Studi di Teramo. Int. nel settore agricolo: "Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa Italiana) per l'avvicendamento colt.le tipico in aree non irrigue della provincia di Fg. (Favino da seme - Frumento duro) e stima dei bilanci di CO2" - LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia (UPA), confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L'art. 4 della L.R. n. 8/1994 (Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l'onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura) prevede quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- L'UPA di Foggia, con nota del 13-5-2009 protocollo n. 7311, ha richiesto al Dipartimento di Scienze degli Alimenti ("DSA-UniTE") dell'Università degli Studi di Teramo una proposta di collaborazione volta a definire un Programma pluriennale per l'applicazione di tecniche di agricoltura più rispettose per l'ambiente e alla conseguente diffusione dei sistemi di gestione sostenibile della produzione agricola.
- Il DSA-UniTE, con nota protocollata all'UPA di Foggia in data 12-6-2009 al n. A00030/N. 14174,

ha presentato un progetto per la realizzazione di attività dimostrative e divulgative denominato "Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa italiana) per l'avvicendamento colturale tipico in aree non irrigue della provincia di Foggia (Favino da seme - Frumento duro) e stima dei bilanci di CO2", ritenuto dal Dirigente dell'UPA medesimo conforme alle finalità della L.R. 8/94 e di interesse per l'agricoltura pugliese.

- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura del 15-09-2009 n. 2335 ha conseguentemente autorizzato il Servizio Ragioneria ad impegnare ed assegnare, sul cap. 111032 del Bilancio regionale, la somma complessiva di euro 120.000,00 all'UPA di Foggia, dando atto che "alla individuazione dei beneficiari e alla liquidazione delle somme impegnate provvederanno con successivi atti dirigenziali il medesimo Ufficio ai sensi dell'art. 78, comma 3, della L.R. 28/01.

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per la realizzazione del Progetto triennale di attività dimostrative e divulgative denominato "Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa italiana) per l'avvicendamento colturale tipico in aree non irrigue della provincia di Foggia (Favino da seme - Frumento duro) e stima dei bilanci di CO2", da sottoscrivere tra Regione Puglia e DSA-UniTE;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2009, la Convenzione triennale tra Regione Puglia e DSA-UniTE, sulla base dello schema allegato
- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/1994, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge

Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione;

- all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di trasparenza amministrativa.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m. e i.

“Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 24.000,00 (euro ventiquattromila/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 111032 (U.P.B. 1.1.5).

La predetta somma è stata impegnata con Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura codice CIFRA n. 030/DIR/2009/2335.

La convenzione sarà repertoriata dall'Ufficiale Rogante entro il 31-12-2009, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare lo Schema di Convenzione, allegato “A” parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per la realizzazione del Progetto triennale di attività dimostrative e divulgative denominato “Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa italiana) per l'avvicendamento colturale tipico in aree non irrigue della provincia di Foggia (Favino da seme - Frumento duro) e stima dei bilanci di CO2”, da sottoscrivere tra Regione Puglia e DSA-UniTE;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2009, la Convenzione triennale tra Regione Puglia e DSA-UniTE, sulla base dello schema allegato “A”;
- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/1994, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa “Ufficiale Rogante” per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

Intervento nel settore agricolo: *"Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa italiana) per l'avvicendamento colturale tipico in aree non irrigue della provincia di Foggia (Favino da seme – Frumento duro) e stima dei bilanci di CO₂".*- LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura -, di seguito "REGIONE", con sede al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, **dott. Giuseppe Mauro FERRO**, nato il 04/04/1953 a Lecce, domiciliato, per la carica, presso la sede della richiamata Area

E

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI dell'Università degli Studi di Teramo (C.F. n. 92012890676, P. IVA n. 00898930672), di seguito "DSA UNITE", con sede in Piazza Aldo Moro n. 45 – 64100 TERAMO, nella persona del suo Direttore *pro-tempore*, **Prof.ssa Giovanna SUZZI**, nata il 29/03/1949 a Valdagno (VI), domiciliata, per la carica, presso la sede legale del medesimo DSA UNITE,

PREMESSE

- L' art. 4 della L.R. n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*) prevede quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- L'UPA di Foggia, con nota del 13-5-2009 protocollo n. 7311, ha richiesto al Dipartimento di Scienze degli Alimenti ("DSA-UniTE") dell'Università degli Studi di Teramo una proposta di collaborazione volta a definire un Programma pluriennale per l'applicazione di tecniche di agricoltura più rispettose per l'ambiente e alla conseguente diffusione dei sistemi di gestione sostenibile della produzione agricola.
- Il DSA-UniTE, con nota protocollata all'UPA di Foggia in data 12-6-2009 al n. A00030/N. 14174, ha presentato un progetto per la realizzazione di attività dimostrative e divulgative denominato "*Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa italiana) per l'avvicendamento colturale tipico in aree non irrigue della provincia di Foggia (Favino da seme – Frumento duro) e stima dei bilanci di CO₂*", ritenuto dal Dirigente dell'UPA medesimo conforme alle finalità della L.R. 8/94 e di interesse per l'agricoltura pugliese.
- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura del 15-09-2009 n. 2335 ha conseguentemente autorizzato il Servizio Ragioneria ad impegnare ed assegnare, sul cap. 111032 del Bilancio regionale, la somma complessiva di € 120.000,00 all'UPA di Foggia, dando atto che "alla individuazione dei beneficiari e alla liquidazione delle somme impegnate provvederanno con successivi atti dirigenziali il medesimo Ufficio ai sensi dell'art. 78, comma 3, della L.R. 28/01".

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione concerne lo svolgimento, da parte del DSA UNITE, di un progetto per la realizzazione di attività dimostrative e divulgative denominato "*Adozione dell'Agricoltura Blu (l'Agricoltura Conservativa italiana) per l'avvicendamento colturale tipico in aree non irrigue della provincia di Foggia (Favino da seme – Frumento duro) e stima dei bilanci di CO₂*", ritenuto dalla REGIONE di interesse per l'agricoltura pugliese ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale della medesima Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata triennale e decorre dalla data di sottoscrizione.

ART. 3 (Attività.- Obiettivi)

Il DSA UNITE si impegna a collaborare con la REGIONE per la realizzazione del Progetto, depositato in originale presso l'UPA di Foggia il 12-6-2009 - protocollo A00030/N. 14174 -, nel quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione del Progetto, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi - Modalità di rendicontazione)

Il costo del Progetto viene stabilito e convenuto in € 24.000,00 (ventiquattromila/00).

La Convenzione avrà la durata di anni 3 (tre) a partire dalla data di stipula; a conclusione delle attività annuali sarà redatta una relazione e sarà organizzato un seminario di presentazione delle attività e dei risultati intermedi; al termine del triennio sarà elaborato un rapporto relativo all'intero ciclo delle prove ed organizzato un seminario conclusivo di presentazione dei risultati dell'attività sperimentale.

Il contributo verrà versato dalla REGIONE PUGLIA al Dipartimento di Scienze degli Alimenti in tre rate annuali: di cui € 8.000,00 (Euro OTTOMILA/00) alla firma della presente convenzione; € 8.000,00 (Euro OTTOMILA/00) dopo un anno dalla stipula della convenzione a presentazione della relazione sullo stato di avanzamento del progetto e, infine, € 8.000,00 (Euro OTTOMILA/00) a saldo dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione, attraverso bonifico bancario a favore dell'Università degli Studi di Teramo- Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università - codice IBAN: **IT 67 M 05748 15306 06701000002P** e sarà posto a disposizione del Prof. Michele Pisante per rimborso delle spese sostenute per la ricerca, comprese eventuali spese in conto capitale.

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall'UPA di Foggia;
- * elenchi analitici sostenute per singole voci di spesa, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato; elenchi analitici delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatti secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente
- * specifica documentazione giustificativa; Le spese saranno sostenute entro il termine previsto dalla convenzione, e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * un'apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicitario prodotto;
- ~~elenco~~ elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere al DSA UNITE ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA UFFICIO Provinciale Agricoltura – Posizione Organizzativa “Servizio di Sviluppo Agricolo”, Piazza Umberto Giordano, 1 – 71121 FOGGIA – a.ursitti@regione.puglia.it; l.ciciretti@regione.puglia.it

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte del DSA UNITE.

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

- A) Personale
- B) Materiale durevole
- C) Materiale di consumo
- D) Servizi e consulenze
- E) Missioni - rimborsi spese
- F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.

Gli elenchi del personale del DSA UNITE, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a. 1 Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa del DSA UNITE.

I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.

Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.

~~Per~~ Il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge ~~relativamente~~ agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a. 2 Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.

Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.

Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato.

I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore ai 25.000 euro.

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del '*leasing*', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettieri e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio e del DSA UNITE.

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.

Il DSA UNITE deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, curricula, ecc.)

Il DSA UNITE risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la REGIONE rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale inserito negli elenchi inseriti nel progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE. Gli elenchi del personale impegnato per la realizzazione del progetto vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

In questa voce rientrano tutti i costi sostenuti per missioni sul territorio nazionale. Non sono comunque riconosciuti costi per missioni effettuate all'estero.

I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal responsabile scientifico del progetto e formalizzata in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici.

Sono ammessi i costi di missioni effettuate sulla base di motivi scientifici legati alle sole attività previste nel progetto. Sono anche ammessi costi di missione per attività non classificabili come attività di ricerca in senso stretto (incontri con fornitori, con soggetti economici, non economici ed istituzionali del territorio, ecc), anch'essi legati alle sole attività previste nel progetto.

L'indennità di trasferta è ridotta ad 1/3 per missioni della durata di 8 ore ed oltre.

I costi ammissibili sono quelli per

- diarie;
- trasporti;
- vitto e alloggio.

Trasporti. Tali costi sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto). In caso di utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali e di parcheggio (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale), è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro; in tal caso va sottoscritta una dichiarazione contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per le distanze chilometriche occorre fare riferimento a quelle provinciali in vigore.

Vitto e alloggio. Per una trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 22,20 per un pasto; per una trasferta di durata superiore a 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 44,40 per due pasti. La spesa per il pernottamento in albergo deve essere proporzionale alla qualifica e ruolo del fruitore e comunque di categoria non superiore a quattro stelle. Tutte le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore; le ricevute fiscali e le fatture collettive, devono indicare le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, bolli, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, *workshop* e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

ART. 12 (Divulgazione dei risultati)

Il DSA UNITE si impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, a Progetto ultimato, i risultati nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato.

Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che: *“L'attività è stata svolta con finanziamento della REGIONE PUGLIA – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura – Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. Servizio di Sviluppo Agricolo – FOGGIA” – L.R. 8/94”*

ART. 13 (Impegni - Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora il DSA UNITE, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che il DSA UNITE dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento del Progetto, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico del DSA UNITE dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione del Progetto, ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico del DSA UNITE, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 14 (Protezione dei dati personali)

Il DSA UNITE, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” s.m.i. ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

ART. 15 (Repertorizzazione - Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del DSA UNITE.

La REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata dal competente "Ufficiale Rogante".

Il presente atto, composto di otto facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.-

Bari, addì _____

per la REGIONE:

Il Dirigente *a.i.* del Servizio Agricoltura (*dott. Giuseppe Mauro FERRO*) _____

per il DSA UNITE;

Il Direttore *p.t.* del del DSA UNITE (*prof.ssa Giovanna SUZZI*) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2294

Approvazione Schema di convenzione tra Regione Puglia e Unione Regionale Bieticoltori Pugliesi (URBP) per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia. LL.RR. 8/1994 e 16/2000.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia (UPA), confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L'art. 4 della L.R. n. 8/1994 (Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l'onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- I successivi artt. 8 e 15 della medesima LR. 8/94 prevedono la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli, tra cui le Associazioni Bieticole, per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola, ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura) prevede tra le altre, quelle concernenti le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La D.G.R. n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei Servizi di Sviluppo Agricolo

regionali (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione.

- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura del 15-09-2009, n. 2335 ha autorizzato il Servizio Ragioneria ad impegnare cd assegnare, sul cap. 111032 del Bilancio regionale, la somma complessiva di euro 150,000,00, di cui euro 120000,00 in favore dell'UPA di Foggia, dando atto che "alla individuazione dei beneficiari e alla liquidazione delle somme impegnate provvederanno con successivi atti dirigenziali il medesimo Ufficio ai sensi dell'art. 78, comma 3, della L.R. 28/01".
- L'UNIONE REGIONALE BIETICOLTORI PUGLIESI (C.F. a. 94005730711), di seguito "URBP", con sede alla S.S. 16 Km. 677+100 - Casella Postale n. 429 - 71122 FOGGIA, aderente al Consorzio Nazionale Bieticoltori, con nota del 27-10-2009 arrivata all'UPA di Foggia in data 28-10-2009 protocollo A00030/n. 55352, ha presentato tara proposta progettuale con "Richiesta di contributo per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna bieticola 2009/2010";
- L'UPA di Foggia, con nota del 29-10-2009 protocollo A00030/n. 55905, ha comunicato all'URBP di aver ritenuto la proposta progettuale innanzi richiamata di interesse per l'agricoltura pugliese.

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna bieticola 2009/2010, da sottoscrivere tra Regione Puglia e l'URBP;
- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2009, la Convenzione tra Regione Puglia e l'URBP, sulla base del richiamato schema allegato;
- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di trasparenza amministrativa.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m. e i.

"Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 20.000,00 (euro ventimila/00) a carico del bilancio regionale da finanziare le disponibilità del capitolo 111032 (U.P.B. 1.1.5)

La predetta somma è stata impegnata con Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura codice CIFRA n. 030/DIR/2009/2335.

La Convenzione, da sottoscrivere tra il Dirigente del Servizio Agricoltura ed il Presidente dell'URBP, sarà repertoriata dall'Ufficiale Rogante, entro il 31-12-2009, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna bieticola 2009/2010, da sottoscrivere tra Regione Puglia e l'URBP;
- di autorizzare il Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2009, la Convenzione tra Regione Puglia e l'URBP, sulla base del richiamato sia allegato "A";
- di incaricare la Segreteria della Gruma, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti della Regione;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti norme legislative e regolamentari in materia di trasparenza amministrativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

**"Attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione
nel comparto bieticolo in provincia di Foggia" - (LL.RR. 8/1994 e 16/2000)**

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilanove,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 800017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura -, di seguito "REGIONE", con sede al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, **dott. Giuseppe Mauro FERRO**, nato il 04/04/1953 a Lecce, domiciliato, per la carica, presso la sede della richiamata Area

E

UNIONE REGIONALE BIETICOLTORI PUGLIESI (C.F. n. 94005730711), con sede alla S.S. 16 Km. 677 +100 – Casella Postale n. 429 - 71122 FOGGIA, di seguito <URBP>", aderente al Consorzio Nazionale Bieticoltori, nella persona del Presidente, **dott. Giovanni TAMBURRANO**, nato il 17/01/1962 a San Giovanni Rotondo (FG), domiciliato, per la carica, presso la sede legale della medesima URBP.

PREMESSE

- L' art. 4 della L.R. n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Il successivo art. 8 (Campi sperimentali), comma 3, della medesima della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli, tra cui le Associazioni Bieticole, per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola, ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- Tra le funzioni riservate alla competenza regionale, l'art. 4, lett. n) della L.R. n. 16/2000 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*) prevede quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La D.G.R. n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2-2003) ha approvato, tra gli altri, il **Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo"**, prevedendo interventi nel settore agricolo da svilupparsi a cura delle strutture centrali o periferiche dei Servizi di Sviluppo Agricolo regionali (SSA), con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione.
- Il richiamato Programma regionale prevede, al punto 2.3 – "*Interventi di adeguamento, potenziamento delle strutture di supporto, collaudo e dimostrazione dell'Assessorato all'Agricoltura, allo scopo di assicurare un sostegno tecnico, logistico ed organizzativo alle iniziative oggetto dell'azione, nonché di consentire la realizzazione di impianti ad uso catalogo, collaudo o dimostrazione*", riguardanti, in particolare, le aziende agricole dimostrative acquisite a tutti gli effetti al demanio e patrimonio della Regione Puglia a seguito di dichiarazione di estinzione dell'ex ERSAP ai sensi dell'art. 45 della L.R. 14/2001; i campi collaudo e campi dimostrativi di proprietà realizzati, promossi o assunti in gestione da parte dei SSA ed i campi di collaudo e campi dimostrativi realizzati o a realizzarsi dai medesimi SSA nell'ambito dei programmi di divulgazione di cui alla predetta L.R. 8/94.
- La Determinazione dirigenziale del Servizio Agricoltura del 15-09-2009, n. 2335 ha autorizzato il Servizio Ragioneria ad impegnare ed assegnare, sul cap. 111032 del Bilancio regionale, la somma complessiva di € 150,000,00, di cui € 120.000,00 in favore dell'UPA di Foggia, dando atto che "alla individuazione dei beneficiari e alla liquidazione delle somme impegnate provvederanno con successivi atti dirigenziali il medesimo Ufficio ai sensi dell'art. 78, comma 3, della L.R. 28/01".
- L' URBP, con nota del 27-10-2009, arrivata all'UPA di Foggia in data 28-10-2009 protocollo informatico A00030/28-10-2009/N°55352, ha presentato una proposta progettuale con "**Richiesta di contributo per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna bieticola 2009/2010**";
- L'UPA di Foggia, con nota protocollo informatico n. A00030/29-10-2009/N° 55905, ha comunicato all' URBP di aver ritenuto la proposta progettuale innanzi richiamata di interesse per l'agricoltura pugliese.

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione concerne lo svolgimento, da parte dell'URBP, delle attività di Assistenza Tecnica e la Divulgazione in agricoltura durante la campagna bieticola 2009/2010, di seguito <AT 2009/2010>, ritenute dalla REGIONE di interesse per l'agricoltura pugliese, ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale della medesima Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata ³ANNUALE e decorre dalla data di sottoscrizione.

ART. 3 (Attività – Obiettivi)

L'URBP si impegna a realizzazione e completare l'AT 2009/2010, descritta al Titolo I (Assistenza Tecnica) ed al Titolo II (Divulgazione ed informazione) della proposta progettuale richiamata nelle premesse, depositata in originale presso l'UPA di Foggia, nella quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione. La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione dell'AT 2009/2010, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi - Modalità di rendicontazione)

Il contributo regionale per l'AT 2009/2010 viene stabilito e convenuto in € 20.000,00 (euro ventimila/00). Il contributo verrà versato dalla REGIONE a rendicontazione, dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione, attraverso bonifico bancario a favore dell'URBP sul C/C n. 10592 in essere presso la Banca Nazionale del Lavoro – Dipendenza di Foggia – con sede in Via della Repubblica, 18 - C.A.P. 70121 - codice IBAN: IT 03 U 01005 15700 000000010592.

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall'UPA di Foggia;
- * elenchi analitici sostenute per singole voci di spesa, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato; elenchi analitici delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, redatti secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente;
- * specifica documentazione giustificativa; le spese saranno sostenute entro il termine previsto dalla convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * un'apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicistico prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere all' URBP ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA UFFICIO Provinciale Agricoltura – Posizione Organizzativa “Servizio di Sviluppo Agricolo”, Piazza Umberto Giordano, 1 – 71121 FOGGIA – a.ursitti@regione.puglia.it; l.ciciretti@regione.puglia.it

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte dell' URBP.

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

- A) Personale
- B) Materiale durevole
- C) Materiale di consumo
- D) Servizi e consulenze
- E) Missioni - rimborsi spese
- F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.

Gli elenchi del personale dell' URBP, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a. 1 Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa dell' URBP.

I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.

Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.

Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a. 2 Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.

Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.

Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato.

I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore ai 25.000 euro.

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del 'leasing', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettieri e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio e dell'URBP.

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.

L'URBP deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, *curricula*, ecc.)².

L'URBP risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la REGIONE rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Sono riconosciuti i costi relativi alle missioni del personale inserito negli elenchi inseriti nel progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE. Gli elenchi del personale impegnato per la realizzazione del progetto vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

In questa voce rientrano tutti i costi sostenuti per missioni sul territorio nazionale. Non sono comunque riconosciuti costi per missioni effettuate all'estero.

I costi sostenuti possono essere riconosciuti se la missione è stata autorizzata dal responsabile scientifico del progetto e formalizzata in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici.

Sono ammessi i costi di missioni effettuate sulla base di motivi scientifici legati alle sole attività previste nel progetto. Sono anche ammessi costi di missione per attività non classificabili come attività di ricerca in senso stretto (incontri con fornitori, con soggetti economici, non economici ed istituzionali del territorio, ecc), anch'essi legati alle sole attività previste nel progetto.

L'indennità di trasferta è ridotta ad 1/3 per missioni della durata di 8 ore ed oltre.

I costi ammissibili sono quelli per

- diarie;
- trasporti;
- vitto e alloggio.

Trasporti. Tali costi sono ammissibili a presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta per gli spostamenti in taxi, adeguati giustificativi per eventuale noleggio mezzi di trasporto). In caso di utilizzo di mezzo proprio, oltre alle spese autostradali e di parcheggio (dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale), è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina per chilometro; in tal caso va sottoscritta una dichiarazione contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Per le distanze chilometriche occorre fare riferimento a quelle provinciali in vigore.

Vitto e alloggio. Per una trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 22,20 per un pasto; per una trasferta di durata superiore a 12 ore è riconosciuto un massimo di euro 44,40 per due pasti. La spesa per il pernottamento in albergo deve essere proporzionale alla qualifica e ruolo del fruitore e comunque di categoria non superiore a quattro stelle. Tutte le spese devono essere documentate tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore; le ricevute fiscali e le fatture collettive, devono indicare le date, il numero dei pasti/alloggi e i relativi costi; deve essere inoltre allegato un elenco dei presenti, debitamente compilato con data, qualifica e firma degli interessati.

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, bolli, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, *workshop* e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

ART. 12 (Risultati della ricerca)

L'URBP si impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, ad attività ultimata, i risultati nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato.

Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che: *"L'attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione in agricoltura è stata compiuta con contributo della REGIONE PUGLIA – Area Politiche per lo sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura – Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. Servizio di Sviluppo Agricolo – FOGGIA"* – L.R. 8/94"

ART. 13 (Impegni - Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora l'URBP, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che il l'URBP dichiari di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento dell'AT 2009/2010, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico dell'URBP dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione dell'AT 2009/2010 ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico dell'URBP, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 14 (Protezione dei dati personali)

L'URBP, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" s.m.i. ed esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal citato Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

ART. 15 (Repertoriazione - Registrazione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico dell'URBP.

L'Ufficiale Rogante della REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata.

Il presente atto, composto di otto di otto pagine scritte su otto facciate e redatto in unico originale, viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.-

Bari, *addì* _____

per la REGIONE:

Il Dirigente *a.i.* del Servizio Agricoltura
(dott. Giuseppe Mauro FERRO)

per l'URBP:

Il Presidente
(dott. . Giovanni TAMBURRANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2295

Reg. (CE) n. 491/09 e n. 555/08 - Regularizzazione obbligatoria dei vigneti illegali impiantati successivamente al 1° aprile 1987 ed anteriori al 1° settembre 1998. Avviso di presentazione delle domande.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee", dal Dirigente dell'Ufficio medesimo e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

Il Reg. (CE) n. 491 del Consiglio del 25 maggio 2009, modifica il regolamento (CE) n. 1234/07 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), che abroga il Reg. (CE) n. 479/08, disponendo altresì che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al Reg. (CE) n. 1234/07 secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso regolamento.

Il Reg. (CE) n. 555/08 della Commissione reca le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/08 in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.

La legge regionale 18 dicembre 2007, n. 38 "Disposizioni per la gestione e il controllo del potenziale viticolo regionale" disciplina, tra l'altro, all'art. 4 la regolarizzazione dei vigneti impiantati o reimpiantati anteriormente al 1° settembre 1998 ai sensi del Reg. (CE) n. 1493/99. La richiamata normativa comunitaria, ed in particolare Part. 85 ter del Reg. (CE) n. 491/09, concernente la regolarizzazione obbligatoria degli impianti di vigneti illegali realizzati anteriormente al 1° settembre 1998, stabilisce che i produttori regolarizzano tali superfici vitate entro il 31 dicembre 2009 mediante il versamento di una tassa equivalente ad almeno il doppio del valore medio del corrispondente diritto di reimpianto.

In attuazione della normativa comunitaria l'importo della suddetta tassa è fissata a livello regionale in 2.800,00 euro per ettaro sulla base della

stima, effettuata dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, che assegna il valore medio del diritto di reimpianto nella Regione Puglia in euro 1.400,00 per ettaro.

Il sopra citato regolamento comunitario stabilisce altresì che i conduttori di superfici vitate impiantate dal 1° aprile 1987 al 31 agosto 1998 e non regolarizzate, entro il 31 dicembre 2009, sono tenuti a loro spese ad estirpare il vigneto entro il 30 giugno 2010 e al pagamento della sanzione amministrativa di euro 12.000,00 (dodicimila) euro per ettaro. La sanzione si applica a decorrere dal 1° luglio 2010 e nuovamente ogni dodici mesi fino alla data di adempimento dell'obbligo di estirpazione.

Il conduttore di vigneti illegali soggetti all'obbligo di estirpazione è tenuto a comunicare agli uffici regionali entro il 31 maggio di ogni anno l'intenzione di ricorrere alla distillazione dei prodotti ottenuti oppure di ricorrere alla vendemmia verde.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2007, n. 2295 "Regolarizzazione di superfici vitate impiantate senza la prescritta autorizzazione (art 2 del Reg. (CE) n. 1493/99 e art. 2 del Reg. (CE) 1227/2000 e Decreto Legislativo n. 260 del 10/08/2000" sono state stabilite le procedure e modalità per la regolarizzazione dei vigneti ad uva da vino nonché la relativa sanzione applicata ai sensi del Reg. (CE) n. 1493/99.

Con Delibera di Giunta Regionale del 2 settembre 2008, n. 1540 "Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 e Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008. Applicazione del regime di estirpazione dei vigneti di uva da vino con premio, aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento), regolarizzazione vigneti uva da vino" sono state definite in via di prima applicazione le disposizioni di regolarizzazione obbligatoria dei vigneti di uva da vino, entro il 31 dicembre 2009.

I produttori interessati alla regolarizzazione dei suddetti vigneti possono presentare domanda alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo rurale - Servizio Agricoltura, secondo il modello allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Le superfici vitate oggetto di domanda sono regolarizzate, entro il 31 dicembre 2009, ai sensi dell'articolo 85 ter del Reg. (CE) n. 491/2009 previa verifica, da parte degli uffici regionali, dei

dati contenuti nello Schedario Viticolo Regionale, del rispetto della normativa comunitaria e del pagamento della tassa pecuniaria pari ad euro 2.800,00 (duemilaottocento) per ettaro.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e ritenuto pertanto di adottare il presente provvedimento, al fine di consentire ai conduttori dei vigneti interessati di regolarizzare le superfici vitate illegali da vino impiantate successivamente al 1° aprile 1987 ed anteriormente al 1° settembre 1998,

PROPONE:

- di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, le disposizioni regionali in ordine alla regolarizzazione obbligatoria delle superfici vitate da vino illegalmente impiantate successivamente al 1° aprile 1987 ed anteriormente al 1° settembre 1998, entro il 31 dicembre 2009;
- di approvare l'allegato A) alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale, contenente il modello di "Domanda per la regolarizzazione di vigneti illegali realizzati dal 1 aprile 1987 al 31 agosto 1998, Reg. (CE) n. 491/09 e Reg. (CE) n. 555/08;
- di dare atto che in attuazione della normativa comunitaria l'importo della tassa di regolarizzazione è fissata a livello regionale in 2.800,00 (duemilaottocento) euro per ettaro sulla base della stima, effettuata dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, che assegna il valore medio del diritto di reimpianto nella Regione Puglia in euro 1.400,00 per ettaro;
- di stabilire che i produttori regolarizzano le superfici vitate entro il 31 dicembre 2009 mediante il versamento della suddetta tassa;
- di stabilire che le somme relative alla tassa di regolarizzazione dovranno essere versate sul c/c postale n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali specificando come numero di codice il 3118 "Proventi da sanzioni in materia vitivinicola artt. 46 e 47 L.R. 14/2004;
- di stabilire che le somme riscosse affluiranno nel capitolo di entrata 3061600 del bilancio regionale epigrafato "proventi derivanti da sanzioni per inadempienze alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola;

"Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e s.m. e i."

- La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata al capitolo del bilancio regionale 3061600.
- L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), t), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee", dal Dirigente dell'Ufficio medesimo e dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, le disposizioni regionali in ordine alla regolarizzazione obbligatoria delle superfici vitate da vino illegalmente impiantate successivamente al 1° aprile 1987 ed anteriormente al 1° settembre 1998, entro il 31 dicembre 2009;
- di approvare l'allegato A) alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale, contenente il modello di "Domanda per la regolarizzazione di vigneti illegali realizzati dal 1° aprile 1987 al 31 agosto 1998, Reg. (CE) n. 491/09 e Reg. (CE) n. 555/08;
- di dare atto che in attuazione della normativa comunitaria l'importo della tassa di regolarizzazione è fissata a livello regionale in 2.800,00 (duemilaottocento) euro per ettaro sulla base della stima, effettuata dagli Uffici Provinciali dell'A-

gricoltura, che assegna il valore medio del diritto di reimpianto nella Regione Puglia in euro 1.400,00 per ettaro;

- di stabilire che i produttori regolarizzano le superfici vitate entro il 31 dicembre 2009 mediante il versamento della suddetta tassa;
- di stabilire che le somme relative alla tassa di regolarizzazione dovranno essere versate sul c/c postale n. 60225323 intestato a Regione Puglia - Tasse, tributi e proventi regionali specificando come numero di codice il 3118 "Proventi da sanzioni in materia vitivinicola artt. 46 e 47 L.R. 14/2004";

- di stabilire che le somme riscosse affluiranno nel capitolo di entrata 3061600 del bilancio regionale epigrafato "Proventi derivanti da sanzioni per inadempienze alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola;

- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio Regionale del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6, lett. g), della legge regionale n. 13/94 della presente delibera.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

Domanda per la regolarizzazione di vigneti illegali realizzati dal 1° aprile 1987 al 31 agosto 1998
Reg. (CE) n. 491/09 e Reg. (CE) n. 555/08

Alla Regione Puglia
Servizio Agricoltura
Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di

Il sottoscritto _____
 nato a _____ () il _____ residente a _____ () via _____
 n. _____ cap _____ in qualità di _____
 della azienda agricola _____
 situata nel comune di _____ () loc. _____
 C.F. _____ P.IVA _____

CHIEDE

di voler **REGOLARIZZARE** le seguenti superfici vitate illegali realizzate dopo il 1° aprile 1987 ed anteriormente al 1° settembre 1998:

N. unità vitata	Riferimenti catastali			Superficie vitata (mq)	Anno di impianto	Destinazione produttiva		Vitigni	
	Comune	Foglio	Particella			Vini DO/ IG	Vini	Tipo	n. ceppi
Totale superficie da regolarizzare (mq.)									

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHARA

- di essere _____ delle superfici vitate da regolarizzare;
- di aver costituito il fascicolo aziendale ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D.lgs n. 99/04;
- ☐ che le superfici vitate oggetto di estirpazione risultano nello schedario viticolo regionale;
ovvero
- ☐ di aver presentato la dichiarazione di raccolta o di produzione uve ai sensi della normativa comunitaria e nazionale e delle disposizioni AGEA nell'anno _____;
ovvero

☐ di non aver presentato la dichiarazione di raccolta delle uve per i seguenti motivi _____

- di non essere beneficiario del premio all'estirpazione dei vigneti nella campagna 2008/2009 sulle superficie vitate oggetto di regolarizzazione;
- di non aver presentato domanda di premio all'estirpazione dei vigneti per la campagna 2009/2010 sulle superficie vitate oggetto di regolarizzazione;
- di essere a conoscenza che la concessione della regolarizzazione delle superfici vitate è subordinata al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 2.800,00 (duemilaottocento) ad ettaro, da effettuare entro e non oltre il 31 dicembre 2009;
- di essere a conoscenza che nel caso di mancato pagamento, ovvero di pagamento parziale, entro il 31 dicembre 2009, dell'importo comunicato, è obbligato ad estirpare a proprie spese, entro e non oltre il 30 giugno 2010, le superfici vitate per le quali non è stato versato il relativo importo;
- di essere a conoscenza che nel caso di mancata estirpazione delle superfici vitate non regolarizzate, è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 12.000,00 (dodicimila) ad ettaro a decorrere dal 1° luglio 2010 e, successivamente, ogni dodici mesi fino all'adempimento dell'obbligo di estirpazione;
- di essere a conoscenza delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria concernenti la destinazione delle uve prodotte dai vigneti impiantati illegalmente;
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste nei casi di mancata osservanza del divieto di circolazione dei prodotti ottenuti dai vigneti illegali;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lvo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGA

☐ autorizzazione alla richiesta da parte di tutti gli eventuali proprietari o comproprietari dei terreni in cui ricadono i vigneti oggetto di regolarizzazione;

☐ idonea documentazione aggiornata attestante il titolo di possesso delle particelle in cui ricadono i vigneti oggetto di regolarizzazione (es. visure catastali, atto di acquisto, donazione, successione, contratto di affitto o di comodato registrati ai sensi della normativa vigente, ecc.) (specificare) _____;

☐ planimetria catastale (scala 1:2000) con l'indicazione delle superfici vitate da regolarizzare;

☐ altro (specificare) _____;

Per le società, cooperative e loro consorzi:

☐ atto costitutivo, statuto in originale o copia conforme.

Data _____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 novembre 2009, n. 2296

Variazione di bilancio 2009 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la concessione delle provvidenze per le avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale con i DD.MM. n. 10311/08 e 11599/09.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla

base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Associazionismo Alimentazione e Tutela Qualità, confermata dal dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sulla base delle proposte formulate dalla Regione, ha provveduto ad emanare i seguenti decreti di declaratoria dell'eccezionalità delle avversità atmosferiche:

Declaratoria		Provincia	Evento
n. D.M.	Data		
10311	16/09/2008	Foggia	Piogge alluvionali dal 20 al 31 ottobre 2007
11599	13/05/2009	Brindisi	Piogge alluvionali dal 17 al 18 dicembre 2008

Successivamente, il Ministero medesimo ha notificato il decreto ministeriale n. 20267 del 04/09/2009 con il quale sono state ripartite fra le Regioni le disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale. Le risorse assegnate alla Puglia ammontano complessivamente ad euro 384.419,00 e sono vincolate alle specifiche spese per la concessione delle provvidenze richiamate nei succitati decreti di declaratoria della eccezionalità dell'evento avverso. Con il medesimo Decreto n. 20267/09, il Ministero ha disposto che le Regioni, in relazione ai fabbisogni accertati a conclusione dell'istruttoria delle richieste di spesa e tenuto conto delle esigenze di priorità nella erogazione degli aiuti, provvedono alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipologie di intervento previste dagli articoli 5 e 7 del decreto legislativo 102/04. Al riparto delle somme alle Amministrazioni Provinciali delegate in materia di avversità atmosferiche dalla legge regionale n. 24/90 si procederà con successivo atto.

Le suddette risorse, pertanto, devono essere iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009.

L'art. 42 della legge regionale n. 28/01 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni

di entrate derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite. E' necessario, quindi, procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 20267 del 04/09/2009 con vincolo di destinazione; sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo n.i. 2057999 "Assegnazioni statali D.M. n. 20267 del 04/09/2009 - Fondo di Solidarietà Nazionale - (DD.MM. declaratoria n. 10311/08 e n. 11599/09) per attuazione articoli 5 e 7 del Decreto legislativo n. 102/04"

euro 384.419,00

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo n.i. 114233 "Avversità atmosferiche. Trasferimenti alle Amministrazioni delegate (l.r.

24/90), agli Istituti di Credito ed Ufficio Bonifica per concessione provvidenze previste dal Decreto legislativo n. 102/04 art. 5 e 7. DD.MM. di declaratoria n. 10311/08 e n. 11599/09.

euro 384.419,00

Pertanto, si propone di procedere alla variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

Di procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 20267 del 04/09/2009 con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa:

Capitolo n.i. 2057999 "Assegnazioni statali D.M. n. 20267 del 04/09/2009 - Fondo di Solidarietà Nazionale - (DD.MM. declaratoria n. 10311/08 e n. 11599/09) per attuazione articoli 5 e 7 del Decreto legislativo n. 102/04"

euro 384.419,00

PARTE SPESA - in termini di competenza e cassa

Capitolo n.i. 114233 "Avversità atmosferiche. Trasferimenti alle Amministrazioni delegate (l.r. 24/90), agli Istituti di Credito ed Ufficio Bonifica per concessione provvidenze previste dal Decreto legislativo n. 102/04 art. 5 e 7. DD.MM. di declaratoria n. 10311/08 e n. 11599/09.

euro 384.419,00

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata certa. Le

somme di cui sopra sono state assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il D.M. n. 20267 del 04/09/2009, di cui si allega copia, costituito da n. 4 fogli, parte integrante del presente provvedimento.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O. n. 20, dal Dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione e Tutela Qualità e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, così come riportato nella sezione adempimenti contabili, in rapporto alle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. 20267 del 04/09/2009, di cui si allega copia, costituito da n. 4 fogli, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01, nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, L.R. n. 11/09.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO
ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE,
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

IL MINISTRO

SVIRIS - AOO SVIRIS
REGISTRO UFFICIALE
0020267 - 04/09/2009

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente la normativa del Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

VISTI in particolare gli articoli 5 e 6, del medesimo decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che stabiliscono rispettivamente:

- gli interventi compensativi dei danni, attivabili nelle aree agricole delimitate dalle regioni e dalle province autonome;
- le procedure per la dichiarazione di eccezionalità degli eventi avversi e le modalità di prelevamento, riparto e trasferimento alle regioni delle risorse finanziarie disponibili nel Fondo di solidarietà nazionale per l'erogazione degli aiuti;

VISTO l'art. 1, comma 84 della legge 30/12/2004 n. 311 (finanziaria 2005) che pone a carico delle risorse finanziarie del Fondo della protezione civile l'onere per gli interventi compensativi dei danni, previsti dal Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura;

Vista la comunicazione in data 13 maggio 2009 del Dipartimento della protezione civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che trasferisce al Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per il 2009, € 37.197.000,00;

VISTI i sotto indicati decreti di declaratoria degli eventi avversi, verificatisi nelle Regioni di seguito elencate, emessi secondo le modalità previste dall'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

Piemonte: D.M. n. 15.981 del 17/11/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 28/11/2008, D.M. n. 17.971 del 05/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22/12/2008, D.M. n. 19.311 del 22/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 09/01/2009, D.M. n. 4.371 del 18/02/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 05/03/2009,

D.M. n. 4.372 del 18/02/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 05/03/2009, D.M. n. 8.054 del 30/03/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10/04/2009;

Lombardia: D.M. n. 10.313 del 16/09/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 26/09/2008, D.M. n. 19.316 del 22/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 09/01/2009, D.M. n. 19.318 del 22/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 09/01/2009, D.M. n. 4.368 del 18/02/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 05/03/2009, D.M. n. 8056 del 30/03/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10/04/2009;

Veneto: D.M. n. 11.357 del 25/09/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 236 del 08/10/2008, D.M. n. 17.972 del 05/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22/12/2008, D.M. n. 19.321 del 22/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 09/01/2009, D.M. n. 4.370 del 18/02/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 05/03/2009, D.M. n. 11.952 del 18/05/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 149 del 30/06/2009;

Friuli Venezia Giulia: D.M. n. 17.970 del 05/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 298 del 22/12/2008, D.M. n. 19.913 del 22/12/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 09/01/2009, D.M. n. 4.369 del 18/02/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 05/03/2009;

Emilia Romagna: D.M. n. 6.072 del 09/03/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 28/03/2009;

Toscana: D.M. n. 15.983 del 17/11/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 28/11/2008, D.M. n. 6.782 del 16/03/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 73 del 28/03/2009;

Lazio: D.M. n. 11.605 del 13/05/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 01/07/2009;

Campania: D.M. n. 11.602 del 13.05.2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 01/07/2009;

Puglia: D.M. n. 10.311 del 16/09/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24/09/2008, D.M. n. 11.599 del 13/05/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 02/07/2009;

Calabria: D.M. n. 10.309 del 16/09/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22/09/2008, D.M. n. 10.312 del 16/09/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 26/09/2008;

Sicilia: D.M. n. 8.281 del 05/08/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 202 del 29/08/2008, D.M. n. 4.373 del 18/02/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 05/03/2009, D.M. n. 11.598 del 13/05/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 02/07/2009;

Sardegna: D.M. n. 10.310 del 16/09/2009 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23/09/2009.

RITENUTO di ripartire e trasferire alle Regioni le risorse finanziarie per la erogazione degli aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali con in decreti avanti richiamati;

VISTA la proposta in data 21 maggio 2009, di prelevamento dal Fondo di solidarietà nazionale delle disponibilità finanziarie per il 2009 di € 37.197 milioni , e di riparto tra le Regioni interessate all'attuazione degli interventi di soccorso nelle aree danneggiate;

VISTA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espressa nella seduta del 29.07.2009;

DECRETA

ARTICOLO 1

In conformità a quanto indicato nelle premesse, è approvato il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno 2009, di €37.197.000,00, secondo gli importi riportati nella tabella che segue:

REGIONE	DANNI (.000 €)				%	QUOTE RIPARTO €
	PRODUZIONI	STRUTTURE	INFRASTRUTTURE	TOTALI		
PIEMONTE	4.552	12.566	12.447	29.565	6,36%	2.365.320
LOMBARDIA	3.643	4.800	60.832	69.275	14,90%	5.542.280
VENETO	-	13.681	21.827	35.508	7,64%	2.840.784
FRIULI VG		2830	1345	4.175	0,90%	334.017
EMILIA ROMAGNA	140.065	-	-	140.065	30,13%	11.205.766
TOSCANA	-	14.400	6.551	20.951	4,51%	1.676.165
LAZIO	-	2.272	-	2.272	0,49%	181.769
CAMPANIA	-	-	4.725	4.725	1,02%	378.019
PUGLIA	423	1.272	3.110	4.805	1,03%	384.419
CALABRIA	-	3.219	-	3.219	0,69%	257.533
SICILIA	48.949	33.630	-	82.579	17,76%	6.606.654
SARDEGNA	67.800	-	-	67.800	14,58%	5.424.274
	265.432	88.670	110.837	464.939	100,00%	37.197.000

IL MINISTRO

ARTICOLO 2

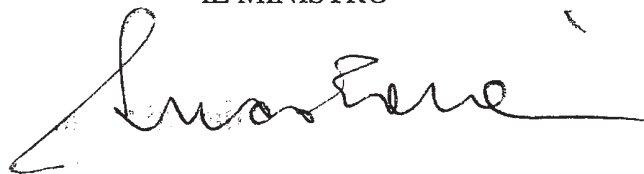
Dal conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, denominato “*Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori*”, intestato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è disposto il prelevamento di € 37.197.000,00, ed il contestuale trasferimento delle quote di riparto nei rispettivi conti correnti regionali, per gli importi indicati all’articolo 1, a fianco di ciascuna regione.

In relazione ai fabbisogni accertati a conclusione dell’istruttoria delle richieste di spesa e tenuto conto delle esigenze prioritarie nella erogazione degli aiuti, comprese quelle non soddisfatte con precedenti assegnazioni, le regioni provvederanno alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipologie di intervento previste dagli articoli 5 e 7 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n.82.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di Controllo per la registrazione.

RODA, li - 4 SET. 2009

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'L. Martone', is written over a horizontal line. The signature is fluid and cursive.



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**